LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza anno 6 Giugno 2017 n° 61

Il Senato approva il ddl che introduce il reato di tortura.

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Approvato D.D.L che introduce il reato di TORTURA nell'ordinamento Italiano

L'OPINIONE
"La legittima difesa degli incompetenti"

ATTUALITÀ
La migliore Guardia Costiera del mediterraneo fa onore alla nostra Patria.

PARLIAMO DI NOI.
"Pestaggi e ingiustizie"

STORIE DI UOMINI VERI
"io un vegetale e lo stato pensa ai rom"

IN EVIDENZA
Il Notiziario nr. 249 di Alessandro Rumore.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
La cattura di "Igor il Russo diventa un caso politico"

ARTICOLI
- ***D Risponde l'ammiraglio: approvato d.d.l che scontenta tutti: introduce il reato di TORTURA.***
- ***La legge va rispettata.***
- ***"Il nascondino"***
- ***"Attacco di Grillo ai militari***

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

NEWS

- Droga e armi: salgono a 4 gli arresti di Capoterra.
- Comunicato stampa del 24 maggio 2017: Il Ministro dell'interno Minniti sui fatti di Manchester.
- 'Ndrangheta: "area 51" migliaia di euro in auto per colombiani.
- Falcone-Borsellino: Mattarella saluta scolari e varca l'aula bunker.
- Criminalità: "Sgominata la banda del buco" 16 arresti in E. Romagna.
- Arrestati dai Carabinieri 2 giovani Bresciani.
- Sicurezza: Roma, picchia convivente durante lite, arrestato.
- Roma: sventata rapina al supermercato, due arresti.
- Napoli:13 rapine nelle stazione della circumvesuviana, arrestato.
- Foggia: trasportava 13 migranti in furgone, arrestato presunto caporale del Mali.
- Caltanissetta: maxi operazione antidroga a Gela, sedici arresti.
- Allacci abusivi a reti gas e luce,4 denunce nel Cosentino.
- Venezia: Carabinieri, in caserma a S. Donà sala dedicata a donne vittime violenze.
- Alimenti: controlli Nas a Bologna su filiera lattiero - casearia, sospese tre attività
- Piacenza: conflitto a fuoco tra rapinatori e Carabinieri.
- 'Ndrangheta: beni per un mnl di euro sequestrati a Reggio Calabria.
- Droga: traffico di stupefacenti,10 misure cautelari.
- Tennis: Blitz anti "bagarini" al foro italico, un arresto e 3 denunce.
- Pistoia: spacciatore scappa a piedi scalzi, arrestato dai Carabinieri.
- Rifiuti: discarica abusiva, sequestrato suolo a Bitritto.
- Armi: nascondeva fucile e pistola, un arresto nel Reggino.
- Roma: sorpreso da Carabinieri a rubare rame in deposito AMA, arrestato.
- Roma: marijuana nascosta in sorprese ovetti cioccolata, due arresti.
- Sicurezza: Roma, scooter rubato e pistola, due arresti.

SOMMARIO

NEWS

- Doping: traffico di anabolizzanti, un arresto nel Tarantino.
- Criminalità: latitante arrestato dai carabinieri in Albania.
- Affondano due pescherecci a Lampedusa, danneggiata anche una motovedetta dei Carabinieri.
- Cremona: nascondono in auto 3,5 chili di cocaina, due arresti.
- Catania: l'arma rinforza il dispositivo di sicurezza istituendo "Cacciatori di Sicilia".
- Sequestrate opere d'arte a imprenditore contiguo alla 'Ndrangheta.
- Mafia: Carabinieri Trapani fermano 14 fiancheggiatori Messina Denaro.
- Droga: Carabinieri Trasacco arrestano 32enne.
- Carabinieri danno lezioni di primo soccorso.
- Roberta Pinotti, abbiamo uno degli eserciti migliori del mondo.
- Droga: blitz nel Napoletano,3 arresti, sequestro cocaina e hashish.
- Corruzione 4,arrestati 19 medici e imprenditori del settore farmaceutico.
- Provengono dal disciolto corpo forestale dello stato le prime tre donne generali dei Carabinieri.
- Controlli nel Tarantino:3 arresti e 13 denunce dei Carabinieri.
- Vasta operazione anticrimine dei Carabinieri di Taranto.
- Attività di controllo delle Polizia di Stato.
- Maxi operazione dei Carabinieri contro criminalità di Ostia.
- Danneggiarono auto Carabinieri .sei ordinanze cautelari.
- Mostre: tesori recuperati a Parigi.
- Droga: traffico cocaina dall'olanda, nove arresti dda Firenze.
- Primo maggio, sindacati a Torino. Botte e violenza : gli scontri tra antagonisti e Polizia.
- Picchiato fuori da disco: arrestato 23enne nel Bresciano.
- Sequestro di persona a scopo di estorsione, un arresto a Roma.
- Acireale: Carabinieri smantellano traffico Marijuana 11 arresti.

L'EDICOLA

- Milano, Polizia si ribella: " Noi derisi e umiliati: Non possiamo difenderci" .
- Milano, militari e agente accoltellati da un ventenne in stazione centrale.
- Poliziotto spara a ladri in casa. Il questore: "E' legittima difesa"
- La proposta della Pinotti: "il servizio civile va ampliato"
- Quel piano ignorato dal governo per " deviare" i barconi in Tunisia.
- Follia a Torino, Rom sorpresi a rubare: il giudice li libera e indaga i Carabinieri.
- Bergamo, accoltella Poliziotto al petto: agenti sparano all'immigrato.
- Migrante pesta due agenti: subito libero. Il giudice: "soffre i controlli"
- Ho mille uomini e prenderemo Igor: vivo o morto.
- Chi reagisce rimane presunto colpevole.
- Post choc del consigliere M5S: " mandiamoli a casa i celerini"
- Torino, immigrato assalta un agente: poi gli scontri al primo maggio.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Catania: nascono i Carabinieri Cacciatori di Sicilia
- Firenze: giurano 550 allievi Marescialli Carabinieri.

LA TUA POSTA

- Sfogliando Internet.
- Susanna Camusso lancia una petizione: pieni diritti sindacali per corpi militari e forze di Polizia.

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei carabinieri

APPROVATO DDL CHE INTRODUCE IL REATO DI TORTURA NELL'ORDINAMENTO ITALIANO.

Abbiamo chiesto al Generale Antonio Pappalardo, esperto di problemi militari e di sicurezza, il suo giudizio sul D.D.L che istituisce il reato di TORTURA approvato dal Senato della Repubblica e che se approvato anche dalla Camera dei Deputati verrà inserito nell'ordinamento Italiano. "Ammiraglio, siamo alle solite. Questi parlamentari, per lo più ignoranti e incapaci, che vengono eletti perché imposti dai partiti, invece di starsene buoni, riconoscendo le loro notevoli incapacità, si fanno arroganti e presuntuosi, e si permettono di legiferare su un argomento tanto delicato per fini elettoralistici. Ma innanzitutto appare opportuno riferire quanto è stato approvato dal Senato, che ora passa alla Camera per una quarta lettura, con l'obiettivo del disco verde definitivo entro la fine della legislatura. L'introduzione del nuovo reato di tortura era stata già approvata la prima volta dal Senato - dove l'iter legislativo era iniziato - oltre tre anni fa: il 5 marzo del 2014. È poi passato alla Camera che, dopo oltre un anno, lo ha modificato una prima volta rimandandolo al Senato il 9 aprile del 2015. Palazzo Madama, dopo altri due anni, lo ha nuovamente modificato ritrasmettendolo ora alla Camera per una quarta lettura. Un rimpallo continuo che sembra non avere fine. Il testo si compone di due articoli, che introducono la tortura nel codice penale con gli articoli 613 bis e 613 ter e che attribuiscono alla fattispecie dignità e disciplina autonome di reato, anziché profilare il fatto come aggravante di altri reati. La nuova legge prevede per chi commette tortura molti anni di carcere - si può giungere fino all'ergastolo per morte dolosa del torturato - e stabilisce inoltre aggravanti se a commettere o istigare la tortura è un pubblico ufficiale. Sancisce quindi la totale inutilizzabilità a ogni fine di informazioni e dichiarazioni rese sotto tortura, se non come fonti di prova per la responsabilità del torturatore". **"Generale il senatore Luigi Manconi, primo firmatario della legge, ha dichiarato, quale presidente della commissione per i diritti umani che il primo giorno della legislatura, il 15 marzo del 2013, presentò un ddl sulla tortura. Quanto accaduto in questi anni è stato lo stravolgimento di quel testo che ricalcava lo spirito profondo che aveva animato le convenzioni e i trattati internazionali sul tema".** "Ammiraglio, quel senatore ha sottolineato che le modifiche approvate lasciano ampi spazi discrezionali perché, ad esempio, il singolo atto di violenza brutale di un pubblico ufficiale su un arrestato potrebbe non essere punito. E anche un'altra incongruenza: la norma prevede perché vi sia tortura un verificabile trauma psichico. Ma i processi per tortura avvengono per loro natura anche a dieci anni dai fatti commessi. Come si fa a verificare dieci anni dopo un trauma avvenuto tanto

tempo prima? Tutto ciò significa ancora una volta che non si vuole seriamente perseguire la violenza intenzionale dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio in danno delle persone private della libertà, o comunque loro affidate". **"Generale, ma il d.d.l in concreto cosa prevede?"** Ammiraglio, il dispositivo, approvato al Senato, prevede fino a 10 anni di reclusione per chi tortura. Il nuovo reato di tortura conferma l'innalzamento a 4 anni di reclusione della pena minima e in 10 anni il limite massimo per chiunque, "con violenza o minaccia ovvero con violazione dei propri obblighi di protezione, di cura o di assistenza, intenzionalmente cagiona ad una persona a lui affidata, o comunque sottoposta alla sua autorità, vigilanza o custodia, acute sofferenze fisiche o psichiche al fine di ottenere, da essa o da un terzo, informazioni o dichiarazioni o di infliggere una punizione o di vincere una resistenza, ovvero in ragione dell'appartenenza etnica, dell'orientamento sessuale o delle opinioni politiche o religiose". Nel passaggio al Senato si aggiunge, con l'intenzione di meglio delineare la tracciabilità del reato di tortura, la precisazione "se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona. Se il reato di tortura viene commesso da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle funzioni o da un incaricato di un pubblico servizio nell'esecuzione del servizio, la pena della reclusione è da cinque a dodici anni. La pena è aggravata se il p.u. determina lesioni, l'ergastolo se dalla sua azione deriva la morte. Se dalla tortura deriva una lesione personale le pene di cui ai commi precedenti sono aumentate; se ne deriva una lesione personale grave sono aumentate di un terzo e se ne deriva una lesione personale gravissima sono aumentate della metà. Se dalla tortura deriva la morte quale conseguenza non voluta dal torturatore la pena della reclusione di trent'anni. Ma se il torturatore cagiona volontariamente la morte, la pena è dell'ergastolo. **La pena è aggravata se tortura è istigata da un pubblico ufficiale.** Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, istiga altro pubblico ufficiale o altro incaricato di un pubblico servizio a commettere il delitto di tortura, se l'istigazione non è accolta o se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Le dichiarazioni o le informazioni ottenute mediante il delitto di tortura non sono comunque utilizzabili, salvo che contro le persone accusate di tale delitto al solo fine di provarne la responsabilità penale. **Non c'è tortura per sofferenze legate strettamente a esecuzione di misure di sicurezza legittime da parte di pubblici ufficiali** La legge esclude infine la fattispecie del reato di tortura (è un'ulteriore modifica introdotta nel passaggio al Senato, frutto di un accordo di maggioranza) nel caso di pubblici ufficiali che procurino "sofferenze risultate unicamente dall'esecuzione di legittime misure privative o limitative di diritti". **Generale, abbiamo capito bene ! il suo giudizio e' molto negativo?** "Ammiraglio, ritengo che questo Parlamento abbia fatto ormai il suo tempo e che debba andare al più presto a casa in quanto non piu' in grado di legiferare seriamente su qualsiasi argomento"

Attenti a quei DUE

L'ammiraglio e il Generale

L'OPINIONE

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei Carabinieri.

"La legittima difesa degli incompetenti"

"Generale, la camera dei Deputati ha dato il via libera alle nuove norme che dovrebbero rafforzare la legittima difesa dei cittadini, specificando anche la circostanza dell'aggressione notturna. Il legislatore ha voluto specificare come il cittadino si possa difendere, se aggredito, in casa nel proprio domicilio, solo di notte. Non Le sembra una presa per i fondelli? l'opposizione ha gridato a squarciagola "vergogna" all'indirizzo dei Parlamentari che hanno votato la norma : " che consente alle vittime di aggressioni di poter ricorrere all'uso delle armi per difesa nella propria abitazione o negozio fermo restando la necessità di proporzione tra difesa e offesa e l'attualità del pericolo" Il Presidente del Senato Grasso ha dichiarato "Diciamo meno male che c'è il Senato, se dobbiamo intervenire su questo tema. Staremo a vedere le proposte di ulteriori modifiche". Anche Matteo Renzi esprime i propri dubbi: "Inviterò i senatori a valutare di correggere la legge nella parte in cui risulta meno chiara e logica, visto che io per primo - leggendo il testo - ho avuto e ho molti dubbi", ha detto l'ex premier". "Ammiraglio, quando si va appresso agli umori di un popolo che viene dimenticato, offeso e avvilito, ma soprattutto quando non si è più Stato, accade che si oscurano tutti i principi del diritto. E tutto ciò per un pugno di voti. Oggi nessun partito ha a cuore le sorti del popolo italiano. Sembra dominare il principio "attacca il ciuccio dove vuole il padrone" e in questo caso assurdamente il padrone sembra essere diventato il popolo, che non avendo più alcuna ideologia, si butta da quella parte politica che offre di più, ma non in termini per esempio di maggiore lavoro, ma di denaro che ti fa vedere a distanza, ma solo a distanza, per catturare il consenso. Denaro che viene promesso, ma poi non dato perché soldi non ce ne sono più. Così sta accadendo per la legittima difesa. Qua si sta facendo un inutile dibattito per una norma che già esiste. Nel nostro codice c'è la legittima difesa putativa che da la possibilità al giudice di valutare se il cittadino, per un errore di fatto (per esempio, è notte, il ladro ha qualcosa in mano che potrebbe apparire un'arma), ha sparato ritenendo di poter essere offeso. In questa caso rileva la legittima difesa, che viene però apprezzata dal giudice, che deve svolgere le sue valutazioni in merito. Con la nuova norma che parla di "turbamento psichico", che emerge di notte, sorgono perplessità ancora più rilevanti. Non è più un aspetto oggettivo che va esaminato, ma uno soggettivo, che varia da persona a persona. Il turbamento che prova una donna è diverso rispetto a quello di un uomo. Per cui i margini di interpretazione del giudice aumentano. Si doveva fissare una norma che restringesse l'area interpretativa del magistrato. Così invece aumenta. **"Generale, da tutto ciò si rileva che la preparazione giuridica dei nostri parlamentari è scesa a livelli bassissimi!".** "Ammiraglio, infatti, costoro di diritto non capiscono un'acca. Ciò che mi meraviglia è il fatto che i dirigenti e i funzionari della Camera dei Deputati, che sono lautamente pagati (se un barbiere prende 9.000 euro al mese, pensi un po' ciò che prende un dirigente) per dare i giusti consigli ai deputati che, con l'ultima infornata di giovani incapaci e sprovveduti, hanno toccato il fondo dell'ignoranza, fanno passare simili provvedimenti di legge. Due sono le cose: o sono anch'essi ignoranti,

oppure i parlamentari sono talmente arroganti e presuntuosi da zittirli. Siamo sull'orlo del baratro e i cittadini sembrano non rendersene conto. Tutti si mettono a parlare, ma nessuno dice una grande verità: che questi deputati sono abusivi dal 2014 e non sanno dove mettere le mani su tematiche e problematiche che ci possono rovinare per oltre 30 anni. **"Generale, le chiedo se è giusto che il popolo Italiano venga preso in giro su tematiche cosi importanti che quotidianamente, vede ignari e onesti cittadini, aggrediti, violentati e a volte uccisi da criminali senza scrupoli e fuori controllo (vedasi il caso Igor il Russo, ancora latitante e responsabile di orribili delitti)"**. "Ammiraglio, alcuni cittadini mi hanno chiesto come mai i Carabinieri alla fine si pongono dalla parte di questi governanti e parlamentari che nessuno vuole più. Ho risposto loro che i Carabinieri, come i poliziotti e i militari, debbono fare il loro dovere e cioè rispettare la volontà e la sovranità del Popolo. Nel momento in cui il Popolo, per varie ragioni, che non sto qui ad indicare, vota questi signori e li manda in Parlamento e al governo, gli Uomini in uniforme debbono ad essi lealtà e fedeltà. Ripeto nel pieno rispetto della volontà popolare. Certo, se viene fuori, come è accaduto nel 2014, una sentenza della Corte Costituzionale che dichiari questi deputati e senatori delegittimati, e costoro rimangono al potere, commettendo gravi delitti contro la personalità dello Stato, allora la musica cambia". **"Generale, allora questa nuova norma è da buttare alle ortiche"**. "Ammiraglio, certamente, come tutte le cose inutili che questo parlamento e governo stanno facendo negli ultimi anni. Intanto i cittadini vengono aggrediti e uccisi nelle loro case e nelle loro attività e non vi è un saggio che dica a questi scellerati quale norma moderna e funzionale debba essere approvata per restituire serenità e tranquillità alla gente. Certo, se chiudiamo di notte e di giorno oltre 2.500 stazioni carabinieri, che erano le uniche che controllavano il territorio, se sottraiamo ad esse gli uomini, se facciamo sette forze di polizia che si pestano i piedi e per coordinarle bisogna fare sforzi sovrumani, se aumentano le segreterie e le scorte degli uomini potenti della Repubblica, siamo destinati a soccombere. Se qualcuno pensa che il problema della difesa dei cittadini si possa risolvere armandoli, si torna indietro nel tempo. A qual punto mi chiedo perché debbo pagare le tasse, quando debbo essere io a provvedere alla difesa mia, dei miei familiari e dei miei beni". **"Generale, che cosa propone lei?"**. "Il codice penale del Duce prevedeva una legittima difesa limitata, perché era lo Stato forte a provvedere alla sua difesa. Oggi lo Stato non esiste più, per cui il cittadino è lasciato a se stesso. Occorre modificare la norma e consentire ad un cittadino di non sentirsi due volte punito: primo, perché non è difeso, secondo perché, dopo essersi difeso, viene sanzionato dalla Stato perché è andato oltre i limiti fissati da Benito Mussolini. E' una grave incoerenza. Bisogna intervenire e al più presto. Noi ci siamo fatti carico di approntare una nostra proposta di legge, che le esplico: **Attuale norma del codice penale, art. 52, così recita: *"Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa"***. Noi proponiamo la seguente modifica dell'art. 52: aggiungere, dopo **"proporzionata all'offesa"**: *"la cui rilevanza deve essere collegata alle oggettive circostanze di fatto, di luogo e di tempo, e alle mutate condizioni di sicurezza della collettività, che debbono essere valutate, con giudizio ex ante in relazione al momento della reazione e al contesto delle specifiche e peculiari circostanze concrete, sempre a favore dell'aggredito"*. Noi proporremo ai Cittadini la nostra proposta. Secondo le nostre convinzioni: poche parole, molti fatti!".

Attenti a quei DUE

L'ammiraglio e il Generale

ATTUALITÀ

Alla cortese attenzione del direttore de "la Verità" dott. Maurizio Belpietro.

LA MIGLIORE GUARDIA COSTIERA DEL MEDITERRANEO FA ONORE ALLA NOSTRA PATRIA

Gentile direttore, faccio riferimento agli articoli apparsi sul giornale da lei diretto, sia in data 25 aprile dal titolo ***"lo scandalo della Guardia Costiera…."***, e sia in data 5 maggio dal titolo ***"la nostra Guardia Costiera ha stabilito che le spetta di gestire il Mediterraneo"***. Mi consenta di evidenziare che il personale che ho l'onore di rappresentare a volte è in mare anche per 24 ore d'inverno con mare 6/7 con le motovedette a centinaia di miglia dalla costa. Tutto ciò per circa 3 euro all'ora oltre le otto ore di lavoro. Quindi rischiano la vita esclusivamente per salvare altre vite umane in coerenza con la nostra più che bimillenaria cultura. Io stesso in tutte le sedi Istituzionali, ho evidenziato che l'attività di soccorso continua ad essere garantita da Nord a Sud, oltre alle attività di polizia marittima, ambientale, di controllo di tutta la filiera della pesca, l'amministrazione dei porti ecc.. Tutto ciò con soli 11.000 militari. In termini di contrasto all'immigrazione clandestina il nostro Nucleo Speciale Investigativo del Comando Generale qualche mese fa, in tre importanti operazioni, ha arrestato ben 26 delinquenti appartenenti a criminalità organizzate dediti al traffico di esseri umani. Sono state disarticolate due cellule operative di collegamento facente capo ad organizzazioni criminali internazionali che gestivano l'intera tratta dall'Africa all'Europa. Attività (compresa l'estradizione) svolta in maniera esclusiva dalla Guardia Costiera. Tutto ciò a parte le tante centinaia di scafisti arrestati. Perché i politici e la Stampa non ha mai preso una posizione al fine di riconoscere lo status di pubblica sicurezza agli Ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria della Guardia Costiera al fine della tutela fisica e giuridica e di una azione ancora più incisiva? Oltre le nostre Zone di Ricerca e Soccorso (S.A.R.) non ci sono porti sicuri per i naufraghi che sono anche migranti e richiedenti asilo. Si auspica che questo giornale continui con senso di verità a stimolare la politica a risolvere le questioni internazionali senza scaricare i problemi sugli uomini della Guardia Costiera che rischiano la vita nell'attività di soccorso e di polizia.

Antonello Ciavarelli delegato del Co.Ce.R. Marina Militare - Guardia Costiera

PARLIAMO DI NOI

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei carabinieri.

" PESTAGGI E INGIUSTIZIE "

"Generale, Poliziotti e Carabinieri malmenati quotidianamente, da migranti che delinquono nelle nostre città, processati e rimessi in libertà perché ritenuti "insofferenti ai controlli di polizia". Cosi si legge in un articolo pubblicato da un quotidiano a tiratura nazionale che fa il riassunto di una vicenda che vede coinvolti due nostri colleghi della Polizia di stato. Gli agenti appartenenti ad un Commissariato di Milano vengono ripetutamente picchiati da un immigrato che poco prima era stato sorpreso a spacciare droga nel centro del capoluogo Lombardo. Arrestato e processato per direttissima, l'extracomunitario, originario della Costa D'Avorio, il giorno dopo viene rimesso in libertà con una motivazione a dir poco assurda: "addosso aveva una dose modesta di sostanze stupefacenti e la sua violenta "seppure spregevole" reazione è dovuta alla "insofferenza per i controlli di polizia". "Ammiraglio, parlando con un magistrato di Mani Pulite, costui mi ha riferito che non farebbe mai politica perché da magistrato è un "dio onnipotente", che nessuno può censurare. E se il popolo si lamenta, "chi se ne frega". Questa categoria di intoccabili fa del diritto ciò che vuole, con una tale libertà interpretativa, che ci fa ormai ritenere che siamo nella dittatura della magistratura. Il caso, che è accaduto ai poliziotti, non ci fa più inorridire. Questi magistrati manipolano il diritto a piacimento o, meglio, a piacimento dall'attuale classe dirigente politica "cattocomunista", che ancora ritiene la società e le forze di polizia, che la rappresentano, colpevoli dell'attuale sofferenza sociale. E questa casta politica, che ruba a piene mani, per tenere buoni i nuovi padroni dello Stato, li inserisce di tanto in tanto nelle massime istituzioni della Repubblica, dove costoro continuano a causare danni incalcolabili nel campo della giustizia e del rispetto delle regole" **"Generale, ha letto bene? Se le forze di Polizia vengono a controllare le tue attività illecite e illegali, li puoi tranquillamente pestare e bastonare, tanto troverai un Giudice che ti rimette in libertà perché " insofferenti ai controlli di Polizia". Il migrante in questione risulta essere un irregolare nel territorio Italiano con licenza di delinquere a suo piacimento".** "Ammiraglio, il diritto nelle mani di questi magistrati è stato totalmente stravolto. Siamo nelle mani di taluni

magistrati che ti possono mettere sotto processo per una inezia e rimettere in libertà delinquenti che poi commettono gravi delitti. Tanto sanno che non pagheranno per le loro colpe. A Lampedusa mi hanno messo sotto processo per la mia voce vibrante. Da prenderli a calci nel sedere. Loro pensano così di intimorirti, come hanno fatto con i poveri agricoltori di Latina che hanno denunciato governanti e parlamentari di essere abusivi, invocando la sentenza della Corte costituzionale del 2014, che è stata calpestata da questi cialtroni a tal punto che di recente il Capo dello Stato è stato costretto ad inviare un ultimatum al Parlamento: fate subito la legge elettorale. Ma quelli continuano a nicchiare e il diritto e le leggi vanno a farsi benedire. Un magistrato, su un rapporto della DIGOS, che sempre più si sta trasformando in una polizia di regime, ha ordinato la perquisizione delle abitazioni di coloro che denunciavano questo grave delitto contro la personalità dello Stato, che prevede una pena sino a 15 anni di carcere". **"Generale, ma gli agricoltori si sono spaventati?"** Ammiraglio, per nulla. Li abbiamo denunciati alla Procura della Repubblica di Perugia. Chiederemo nella causa civile i danni che ci sono stati procurati". **"Generale, secondo lei è giusto assistere all'inefficienza di un sistema giudiziario che non ci tutela e ci manda al massacro quotidianamente. Tantissimi Carabinieri e Poliziotti finiscono in ospedale per colpa di immigrati fuori controllo che sono protetti da leggi di uno Stato che li accoglie, per motivi umanitari, per poi farli delinquere su tutto il territorio Italiano".** "Ammiraglio, ogni giorno mi giungono lettere e sms di Carabinieri e Poliziotti che non ne possono più di questo sistema. Questo regime autoritario e arrogante, che si tiene in piedi anche grazie ad una certa magistratura che lo tutela, ha i giorni contati. Ci sono bravi investigatori, che per nulla intimoriti li stanno indagando e magistrati, come il Procuratore della Repubblica di Catania e di Catanzaro che non si allineano più a questa classe dirigente politica infingarda, parassita e corrotta. Rivolgo un invito ai colleghi carabinieri, poliziotti e finanzieri; continuate a servire lo Stato, ad essere leali e fedeli alle Istituzioni della Repubblica, ma state vicini al popolo, che vi apprezza e vi stima".

Attenti a quei DUE

L'ammiraglio e il Generale

STORIE DI UOMINI VERI

Carabiniere con la sclerosi multipla: «30 euro per loro, a noi malati nulla»

«Io un vegetale e lo Stato pensa ai rom»

La denuncia Giancarlo Di Palermo, già capitano dell'Arma malato di sclerosi
«Ai nomadi 30 euro al giorno, e per me che ho dato la vita per aiutare gli altri?»

Sussidio
È sufficiente appena per pagare un badante non specializzato

L'appello
«Voglio che le persone come me possano vivere decorosamente»

Chi ha servito lo Stato non chiede aiuto, è abituato a darlo
Silvia Mancinelli

Ex capitano dei carabinieri prima, l'ultimo incarico a Pomigliano d'Arco, avvocato penalista poi. Fino alla terribile diagnosi: sclerosi multipla, che costringe Giancarlo Di Palermo alla paralisi. Un uomo dello Stato senza più lo Stato, aiutato a malapena dal comune che gli passa un sussidio sufficiente a pagare un badante senza alcuna competenza infermieristica. «Ai rom danno 30 euro al giorno - dice Giancarlo -. A me, che ho servito il mio Paese, assistono a ore tasse escluse». Quarantotto anni, da 12 sulla sedia a rotelle, si commuove riguardandosi in video. Non si riconosce più Giancarlo, e la foto in divisa da ufficiale, che la moglie Caterina stringe tra le mani, spiega bene perché. Bello e forte, tra i primi dell'Accademia, a fatica si lascia riprendere per raccontare la propria condizione. La sua mente è lucidissima, intrappolata in un corpo che non risponde più ai comandi.

Signor Di Palermo, qual è la più grande difficoltà in tutta questa situazione?

«Un uomo che ha servito lo Stato non si abbasserebbe mai a chiedere aiuto. Noi siamo abituati a darlo. Ma voglio che le persone come me abbiano la giusta assistenza per vivere decorosamente».

Da ex capitano dei carabinieri si sente tutelato dallo Stato?

«No».

Quando le è stata diagnosticata la sclerosi, lei lavorava già come avvocato penalista, dopo il congedo dall'Arma. È così?

«Era il 1998, finché mi è stato possibile ho esercitato attivamente. L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. Io non ho possibilità di esprimere quello che so, vorrei lavorare. Oggi dipendo in tutto da un badante e da mia moglie che, per starmi vicina, è stata costretta a licenziarsi».

Perché?

«Perché il badante, un georgiano che non ha però alcuna competenza sanitaria e che a malapena parla la mia lingua, lavora sei/sette ore al giorno e solo dal lunedì al venerdì, festivi esclusi. Il suo stipendio è di 1.250 euro al mese: esattamente quanto il Comune ci passa per l'assistenza indiretta, nemmeno esentasse. I contributi glieli paghiamo di tasca nostra: 500 euro ogni tre mesi. Di più, quindi, non possiamo per-

metterci. Con lui ci siamo accordati per l'orario spezzato, così da farlo lavorare almeno fino alle 19. A quell'ora mi mette a letto per la notte, visto che mia moglie non riesce più a farlo dopo l'ernia che le è uscita otto anni fa per tirarmi su e mettermi giù».

A tutto il resta pensa Lei?

«Il Comune passa solo le traverse, quelle da mettere sul letto. I supporti igienici che fornisce mi creavano delle piaghe alla schiena e non li posso mettere. Quindi li compro io, a 200/300 euro al mese (un pacco costa 30 euro) più le medicine che non passa la mutua. Abbiamo anche messo più volte in vendita la casa, perché non riusciamo ad arrivare a fine mese. Oltretutto, se chiamiamo una persona che venga ad aiutarmi il sabato e la domenica è a carico nostro. Usufruisco di un'assistenza a mezzo servizio. Se uno vive a Roma o in una grande metropoli, la cifra corrisposta è assolutamente inadeguata».

Voi avete chiesto aiuto al Comune?

«Questo è il massimo che ci danno. Nel 2005 mia moglie ha chiamato l'Aism perché eravamo rimasti soli, nessuno ci spiegava come funziona la malattia, come avremmo dovuto affrontarla. Ci hanno dato assistenza tre ore tre volte alla settimana fino a dicembre scorso, poi ci è stata tolta. A parte le sei, sette ore al giorno del badante, poi dobbiamo arrangiarci per qualsiasi necessità. E siamo sempre noi che dobbiamo fare ricerca. Nessuno suggerisce persone fidate. È toccato a Caterina valutare se fosse adatto o meno, non esiste un punto di riferimento, un'associazione che indichi dove trovare le persone fidate, è sempre per passaparola, per parrocchie. Ma non sai mai cosa trovi, è sempre mia moglie che deve far colloqui, valutare, e a quel prezzo non ti viene certo un infermiere. La busta paga è quella. Dallo Stato non esiste copertura per le notti, per le feste».

Per spostarsi in città, per uscire da casa, come fa?

«A Roma è impossibile. La mia battaglia non vale solo la mia assistenza, se ci metto la faccia è perché vorrei fosse garantita a chi è nelle mie stesse condizioni la libertà di movimento. Devo prenotare un taxi idoneo almeno un giorno prima. Per non parlare dei trasporti pubblici. Il van che può caricare la sedia a rotelle ha un costo fisso di 24 euro, a prescindere dai chilometri da percorrere, che siano due o diciotto. Le persone come me devono andare in congelatore?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo Di Palermo
Ha 48 anni, fino al 1998 è stato attivo nell'Arma poi è diventato avvocato penalista

IN EVIDENZA

Il Notiziario 249 del 15 maggio 2017 di Alessandro Rumore

Cari colleghi, in questi mesi forse noi del Cocer ci siamo dimenticati alcune cosette. Diciamo che il riordino cosi complicato ci ha preso gran parte del tempo a nostra disposizione anche per via dei continui attacchi che abbiamo ricevuto in modo infondato e assolutamente gratuiti. Ma sappiamo che gli aspiranti Coceristi del futuro, non vedono di buon occhio che l'attuale Cocer nonostante divisioni e problemi interni 'sta lavorando bene in favore del benessere dei Carabinieri. Anche l'ultimo provvedimento inerente il Premio di Produzione e' andato a buon fine ed in tempi celeri siamo riusciti ad essere tutti d'accordo sul progetto che rispecchia quello degli anni scorsi con l'aggiunta di un incremento a pioggia di quasi 140 euro. Quando si parla di pioggia significa che dal Carabiniere al Capitano l'aumento e' lo stesso, ed essendo un amministrazione basata sulla Gerarchia dei gradi non credo sia poco. Ma i Carabinieri tutti i giorni devono fare i conti con problematiche varie. Certo sono contenti del Riordino e dell' Efficienza d'Istituto, del doppio caricatore, ma tutti i santi giorni devono dar conto ad Ufficiali e Comandanti che dei loro problemi non gliene frega nulla. Meno male che esistono anche Ufficiali con la U Maiuscola e che fanno del loro Comando una Missione per aiutare i loro collaboratori e non certo stressarli ai fini della loro carriera come fanno altri. Parlando proprio dei Comandi piu' piccoli come le tartassate Stazioni, essi devono far i conti anche con la mancanza di materiale ai fini lavorativi. Stampanti, Toner e Carta. Molti Comandanti di Stazione e anche qualche Comandante di Compagnia comprano i suddetti materiali. Vi sono Stazioni senza stampanti, senza Toner, senza cartucce o con Fotocopiatrici e Stampanti perennemente rotte o in riparazione per non parlare del solito problema della carta. L'informatizzazione non ha abolito l'uso della carta semmai ne ha causato un doppio effetto. Eppure questo problema e' stato segnalato piu' volte a chi di dovere. Ma se da un lato detto materiale non arriva per via di un scarico di responsabilita' tra Comando Generale e Comandi Legione, vi e' anche da dire che a taluni Comandanti non gliene puo' fregar di meno e chiedono continuamente tabulati, statistiche, atti di ogni genere. Tra l'altro facendo una parentesi ancor oggi si chiedono risposte a vista. Ma che significa a vista? Che si guarda un atto e si da' subito una risposta? Che un Comandante deve essere 24 ore su 24 pronto a dare una risposta su qualsiasi situazione? Che significa a vista? Booo Ritornando all'argomento stampanti non so se fare i complimenti a chi di propria tasca spende i soldi per far andare avanti il Reparto, oppure rimanere deluso da questi colleghi che non hanno il fegato di eseguire una segnalazione dove si dice che il reparto chiude per mancanza di materiale didattico. Certo una segnalazione in tal senso farebbe incorrere in punizioni, riservate ecc. Ma forse sarebbe opportuno, per far svegliare alcuni responsabili, i quali non girando per i Reparti, non sanno le condizioni in cui versano moltissimi Comandi Stazione e Compagnia. La colpa e' anche nostra, diciamoci la verita', perche' quando viene in visita un Comandante facciamo di tutto per far vedere la Caserma pulita, ordinata ed in perfetta efficienza. L'importante che facciamo vedere quello che non ce, li illudiamo e loro rimangono contenti. L'importante che gli mostriamo la nostra attivita' operativa, le indagini che si stanno eseguendo e che non vi sono problemi. Poi quando la Rappresentanza visita quel Reparto allora apriti cielo. Voi non fate un cazzo, qui non si puo' lavorare, venite solo a farvi i cazzi vostri, ditelo ai Superiori che qui manca il personale, mancano i mezzi, mancano le stampanti, i Toner li compriamo noi ecc ecc. Eppure di soldi nell'Arma se ne spendono abbastanza. Pensate a tutte le inaugurazioni fatte negli ultimi tempi. Spostamenti in elicotteri, Aerei, automezzi, buffett ecc ecc. Ogni Ufficiale Comandante dispone a proprio uso e costume della sua auto. Lui e' indipendente, Va dove vuole e quando vuole. Tanto chi lo controlla? Invece quando sono i Militari a spostarsi allora vi si mettono a disposizione Pulman dove caricare i Militari che devono partire ore e ore prima per poi arrivare ore e ore dopo. Come dice ormai da tempo Radio Scarpa, l'Arma non e'

nostra, ma di costoro i quali sicuramente non fanno una bella vita, ma di certo hanno dei vantaggi economici, di indipendenza assoluta e di certo quando finiscono la loro carriera nell'Arma trovano sempre un'altra occupazione come Direttore, Amministratore Delegato ecc ecc. E anche nel frattempo della loro vita nell'Arma trovano posto alle moglie alle fidanzate ai figli. Noi invece poveri umili disgraziati durante la nostra carriera dobbiamo stare attenti se nostra moglie/ Fidanzata trova un lavoro. Allora si che scattano le indagini per sapere da chi e' stata raccomandata, se il posto di lavoro e' buono se il titolare e' una persona in regola o meno. E anche noi ella Rappresentanza se andiamo alle stesse inaugurazioni dove vanno gli Ufficiali, perche' siamo stati invitati, dobbiamo dare cortezza di tutto nel foglio di viaggio nel messaggio e nel memoriale. Noi dobbiamo essere controllati mentre loro no. Noi della Rappresentanza al fine di aiutare i colleghi siamo diventati troppo morbidi anche perche' non si puo' attaccare un Ufficiale Comandante se poi gli si chiede una cortesia di attenzionare quella situazione di quel collega. Forse abbiamo perso di vista alcune cosette. Troppe volte visto che ormai la Campagna elettorale e' sempre attiva, invece di indagare sulle assurdita' che vengono commesse ai danni dei nostri colleghi, ci adagiamo a diventare "Istituzionali". Ho l'impressione che quando un Ufficiale Comandante dice che quella Rappresentanza e' Istituzionale, sta in verita' dicendo che quella Rappresentanza non scassa i Maroni e' tranquilla e non puo' dare fastidio. Forse e' il caso di guardarci dentro e analizzare se cio' e' giusto o sbagliato. Diciamo che i colleghi si sfogano con noi perche' siamo come loro e ci vedono simili. Invece gli Ufficiali Comandanti vengono visti come non appartenenti all'Arma, ma figure astratte a cui dare sempre l impressione di Comandare un Arma efficiente in tutto. Anche sul campo della vestizione per le Stazioni vi sono notevoli problemi. La Stazione e' rimasto l'unico Reparto dove ancora si indossa la vera divisa dell'Arma. Io sono favorevole a dare alle Stazioni per i servizi di Perlustrazione e Pattuglia automontata la stessa Divisa della CIO. Non vedo il perche' quando si effettua un coordinato tra Stazione e Cio dobbiamo essere vestiti in modo diverso. Non vedo il perche' quando si effettuano perquisizioni noi delle Stazioni dobbiamo essere vestiti come se andassimo ad un matrimonio e tutti gli altri invece vestiti in modo operativo. Ma il Comando Generale non ne vuole sapere e allora anche grazie a qualche Delegato ormai venduto al potere e che da' dei pecoroni ai colleghi, si inventano il cinturone sopra la Giacca Ordinaria. Molti colleghi mi hanno semplicemente detto "CHE CAGATA" Certo si sostiene che questa e' una vestizione temporanea al fine di permettere l uso dello Spray e del Tonfa. Ancora adesso vi e' un tavolo tecnico per vedere come dovrebbe essere la nuova Divisa per le Stazioni. Ma se soldi non ve ne sono secondo voi quando potrebbe essere realizzata? Allora perche' non dare la Tuta di OP che molte Stazioni hanno gia', insieme anche alla Polo? Invece no, perche' forse saremmo troppo operativi dicono dai piani alti. Forse loro pensano che le Stazioni di Operativo non fanno nulla. Forse credono che portano la Macchina a spasso, oppure effettuano belle passeggiate in centro abbordando le ragazze. Venite in macchina con noi, fatevi un bel giretto Perlustrativo. Invece di venire a calpestare il tappetino rosso e a mangiare dolcini e pasticcini quando venite in visita alle Stazioni, salite in auto e andiamo a fare una bella perquisizione, andiamo a controllare qualche stalla in montagna, andiamo a controllare un centro di extracomunitari. Tutti insieme vestiti da matrimonio. Ma vi assicuro che dove andremo non via saranno feste e tappeti rossi e dolcini. Spesso si prendono sputi, insulti, botte e soprattutto sporcizia. Quindi se non volete venire con noi e volete godervi l'Arma che non conoscete, dateci sta benedetta tuta di OP. e la polo, visto anche che si muore di caldo. Lasciateci fare il nostro servizio. L'abito da matrimonio indossatevelo voi visto che vi siete tolti pure la banda rossa. E poi volete impartire lezioni di attaccamento all' Arma. La Banda rossa fa parte della divisa del Carabiniere. Rimettetevela o toglietela per tutti. Ma soprattutto svegliatevi da sonno e dai sogni di vedere quello che non è.

Borgetto, 15 maggio 2017

Alessandro Rumore Delegato Nazionale Co.Ce.R. Carabinieri
info:- www.alessandrorumore.com alessandro.rumore@gmail.com cell. 3346916214

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D. RISPONDE L'AMMIRAGLIO : LA CATTURA DI "IGOR IL RUSSO" DIVENTA UN CASO POLITICO.

Ammiraglio, qualche giorno fa il Ministro dell'Interno Marco Minniti, si e' recato a Riccardina di Budrio per portare la solidarietà del Governo alla signora Maria Sirica, moglie del barista ucciso, Davide Fabbri che si era opposto ad una rapina all'interno del suo bar. Le indagini fin qui condotte da parte della magistratura inquirente e delle forze di Polizia hanno individuato quale possibile autore dell'atroce delitto il cittadino Serbo Norbert Feher che si spaccia per Igor Vaclavic e soprannominato "Igor il Russo". Durante la visita il Ministro Marco Minniti è stato contestato da un gruppo di amici di Davide che hanno esposto uno striscione sul quale era scritto **"Davide sei un eroe"** e respinto ogni forma di solidarietà. I contestatori hanno rimproverato al Ministro il ritardo dell'intervento delle forze speciali che sono state schierate sul territorio e la mancanza di emissione di una taglia nei confronti del **"serbo"** autore dell'omicidio. Hanno gridato all'indirizzo dell'uomo di Governo **" vergogna, dopo venti giorni non lo avete ancora preso" e ancora: «Davide è stato ammazzato come un cane da quel bandito, è cosa è successo? Che per una intera settimana, il criminale, ha circolato libero e indisturbato su un Fiorino rubato, fino a quando non è tornato a uccidere. E soltanto allora hanno mandato qui l' esercito. Perché non muoversi prima e aspettare che ci scappasse un altro morto e mezzo?». Minniti assicura: «Fino a quando non sarà catturato noi non ci fermeremo, perché così si comporta un grande Paese "Il Ministro ha poi ringraziato «i carabinieri e i poliziotti che da quasi quattro settimane stanno facendo una gigantesca caccia all' uomo».** **Risposta:** all'inizio di aprile il titolare del Viminale veniva indicato dagli Italiani al primo posto nella graduatoria di gradimento dei Ministri dell'attuale Governo, consenso che scaturiva soprattutto dalle proposte avanzate sul tema dei migranti. Apprezzamenti che venivano riconosciuti anche dall'elettorato di opposizione. Le sue dichiarazioni sulle procedure di identificazioni ed espulsioni gli hanno permesso di distanziare, nel gradimento, tutti gli altri colleghi Ministri del Governo Gentiloni. Se oggi, si dovesse fare un sondaggio sul gradimento degli attuali Ministri sono sicuro che Minniti non troverebbe la prima posizione come nel recente passato. La gestione della sicurezza nel nostro paese lascia perplessi e la stragrande maggioranza dei cittadini Italiani a causa dell'accoglienza indiscriminata dei migranti non si sente più sicura nel territorio. Non passa giorno che non vengano portati alla ribalta episodi di violenza che vedono coinvolti stranieri senza identità ne paese di origine. Nei giorni scorsi sono sbarcati sul territorio Italiano circa 30000 mila clandestini e non profughi che sembrerebbe, non si capisce il perché', non vengono neanche identificati per non toccare la loro suscettibilità, altrimenti si arrabbiano e sfasciano tutto, comprese le teste delle ff.pp. Ma che ca….zo di paese è diventato l'Italia e poi ci lamentiamo che non riusciamo ad identificare e a conoscere le generalità vere di IGOR il Russo che per chi l'avesse dimenticato e' stato ospitato con tutti i confort nelle nostre "galere" per sette anni. Il Ministro Minniti, la finisca di imitare il suo ex segretario di partito annunciando provvedimenti che non potrà mai realizzare e dia serenità e sicurezza a chi vuole vivere tranquillamente nel suo paese senza rischiare di essere ucciso nel proprio domicilio. Porti avanti una legge sulla legittima difesa che garantisca il perimetro abitativo e lo renda sicuro da attacchi di malavitosi, sempre piu' violenti e sicuri di essere garantiti da una legislazione che li tutela,li garantisce e li rimborsa in caso di contenzioso con cittadini che hanno usato mezzi per difendersi dentro la propria casa. Infine vorremmo consigliare al Ministro che stimiamo da molti anni, al di la del calo dei consensi che se vuole risalire nei sondaggi dia risposta a quanti chiedono, anche la magistratura, chiarezza sul ruolo e chi finanzia alcune Ong accusate da due rapporti Frontex di essere in combutta con i trafficanti di uomini e con gli scafisti. Siamo sicuri che il Ministro saprà dare risposte esaustive e quindi risalirà nel gradimento degli Italiani. Non dimentichi IGOR, si faccia sistemare un ufficio in una stazione mobile dei Carabinieri e stia vicino alle forze di Polizia impegnate a dare risposte a chi e' deluso dal comportamento di deve garantire sicurezza e vedrà che la prossima volta che porterà solidarietà a qualcuno anziché' i fischi riceverà gli applausi.

ARTICOLI

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei carabinieri

"Il nascondino"

"Generale, lei conosce il gioco del nascondino che facevamo da bambini, dove uno di noi si metteva con la faccia al muro a contare sino a trenta, mentre gli altri si nascondevano, per essere in seguito cercati, trovati e proclamati scoperti?". "Caro Ammiraglio, lo conosco e bene, ma perché mi fa questa domanda?" **"Generale, le ho fatto questa domanda perché oggi il gioco del nascondino è praticato ampiamente dagli ufficiali dei carabinieri che non si assumono le loro responsabilità, che non si accorgono che l'Arma sta collassando, perché sempre più politicizzata, che il Paese sta deflagrando, e loro si mettono con la faccia al muro a contare, non volendo sapere ciò che sta accadendo alle loro spalle".**

Caro Ammiraglio, gli ufficiali si comportano proprio in questo modo. Mi è capitato in diverse occasioni di verificare che gli ufficiali dei carabinieri, che già da tempo non si assumevano le loro responsabilità, adesso stanno veramente esagerando. Ho mandato al comandante della Legione Carabinieri Calabria una email in cui riferivo che c'erano alcuni cittadini che si lamentavano perché venivano usati comportamenti non in linea con i regolamenti dell'Arma in una compagnia dei carabinieri. Il comandante della Legione non mi ha nemmeno ringraziato per la collaborazione, né risposto. Sono stato costretto, dopo qualche giorno a dirgli che fine aveva fatto la mia email. Mi ha risposto che l'aveva mandata al comando provinciale di Cosenza per quanto di competenza. Ho invitato i denuncianti, cittadini probi e onesti, a rivolgersi a lui. Il comandante provinciale non ha voluto incontrarli. Questo è il tipico atteggiamento di alcuni ufficiali che si nascondono per non assumersi responsabilità.

Stiamo tradendo i nostri valori e i principi sui quali è stata istituita l'Arma". **"Generale, le sono capitati altri casi?"** "Caro Ammiraglio, mi è capitato che i magistrati nonostante le denunce di comuni cittadini di agire nei confronti dei parlamentari e governanti abusivi, non hanno inteso svolgere alcuna azione penale, che per norma costituzionale è obbligatoria. Addirittura la Procura della Repubblica di Latina, su rapporto della DIGOS, che noi sappiamo essere una polizia politica, ha perquisito le case dei denuncianti. Una vera e propria vergogna!" **"Generale, voi come avete reagito?"** "Caro Ammiraglio, abbiamo denunciato il grave abuso al Reparto Operativo dei Carabinieri di Latina, che hanno trasmesso il tutto alla Procura della Repubblica di Perugia, che sta procedendo. Non contento di ciò, ho scritto una lettera a tutti i Comandanti delle Legioni Carabinieri d'Italia in cui ho detto che nel nostro Paese esistono due forze di polizia a competenza generale, perché i Cittadini abbiano la possibilità, se una forza di polizia compromette i diritti di libertà, di rivolgersi all'altra per avere giustizia. E' un lusso che paghiamo a caro prezzo". **"Generale, sicuramente i Comandanti di Legione avranno interessato i loro Reparti Operativi per le relative relazioni alle autorità giudiziarie competenti"**. "Caro Ammiraglio, manco per sogno. Nessuno dei Comandanti di Legione mi ha risposto. Giocano a nascondino e si nascondono sperando come al solito che sia Antonio Pappalardo che si muova a risolvere i problemi del Paese, come è accaduto nel 2000 quando da solo ho salvato l'Arma dei carabinieri, scontrandomi con quell'arrogante di D'Alema, all'epoca capo del Governo, che voleva schiacciare la nostra Istituzione, mentre il Comandante generale scappava e lo Stato maggiore dell'Arma si nascondeva dietro le mie spalle". **"Generale, questa è una terribile verità, poco conosciuta dai Cittadini, ma soprattutto dai Carabinieri, che non sanno appieno il grado di viltà, che pervade alcuni ufficiali dell'Arma"**. "Caro Ammiraglio, noi speriamo che i giovani ufficiali dell'Arma, anche di grado minore e i comandanti di stazione, abbiano uno scatto di orgoglio e finalmente scelgano di stare dalla parte del popolo". **"Generale, è quello che chiede il Paese, nel momento in cui non sa a quale santo votarsi per salvare il salvabile"**. "Caro Ammiraglio, il Paese è ad un passo dalla rivoluzione pacifica per ripristinare legalità, libertà e democrazia in una Italia che è allo sfacelo. Come è accaduto in altri Paesi, i Cittadini attendono che le Forze Armate e di Polizia facciano le scelte a favore del Popolo sovrano, che è stato schiacciato e messo da parte.

L'Ammiraglio e il Generale

ARTICOLI

LA LEGGE VA RISPETTATA !

……Anche nella Polizia di Stato vi sono pochi Ufficiali di P.G. rispetto le reali esigenze ma la Legge è Legge e va rispettata comunque nell'interesse dei cittadini che si rivolgono, per essere tutelati, agli organi di polizia. Nell'Arma dei Carabinieri è sempre più frequente trovare superiori che dicono cose diverse da quelle, semplici, che sono scritte nel codice di procedura penale (art.333) a proposito della ricezione delle denunce. Sopratutto dopo che il Ministro della difesa, rispondendo ad una interrogazione parlamentare, ha spiegato come stanno le cose molti ufficiali hanno cominciato a dire che gli agenti possono ricevere le denunce addirittura mettendolo fra le consegne e paventando una eventuale "omissione di atti d'ufficio". Non solo il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - presso il quale abbiamo delle dipendenze, anche il Ministero della Giustizia precisa chiaramente che solo gli ufficiali di P.G. possono ricevere le denunce. Io aggiungo che solo l'ufficiale di P.G. può ricevere le denunce e solo l'Ufficiale di P.G. può rilasciare copia della denuncia. In allegato vi mando le linee guida del ministero della Giustizia ed un intervento del Questore di Sassari che dice chiaramente quanto sopra confermato dai Procuratori della Repubblica di Sassari, di Tempio Pausania e di Nuoro. Diffidate da chi dice il contrario, spesso in malafede. O si aumenta io numero degli Ufficiali di P.G. con appositi corsi oppure si vanno a cercare quelli che ci sono e non sono impiegati nella particolare qualifica

M.F.

ARTICOLI

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei Carabinieri.

"Attacco di Grillo ai Militari"

"Generale, ha letto le ultime proposte del comico Grillo per togliere i privilegi alla casta: gli stipendi dei militari vanno abbassati e l'ultima proposta del M5S per rivedere i costi della difesa. I Grillini vorrebbero dare un taglio agli organici degli ufficiali, rivedere gli acquisti di armi offensive, costituire un'autorità pubblica che controlli tutti gli acquisti delle forze armate, nessuno escluso. Il programma verrà pubblicato in rete e votato dai militanti in internet. Lei che per lungo tempo è stato Ufficiale della prima Arma dell'Esercito e conoscitore di strategie militari, le sembra opportuno che mentre tutti i paesi occidentali sono sotto attacco terroristico si proponga di tagliare le spese militari?" "Ammiraglio, sapevamo che la casta era quella politica, che ha depredato e continua a depredare lo Stato, a colludere con le varie mafie, a stringere patti criminali con le Multinazionali, a farci entrare in Europa senza il consenso dei Popoli, che hanno subito scelte da burocrati, che gestiscono la politica senza alcun consenso popolare. Adesso scopriamo che la casta è quella dei Militari. Grazie a Grillo e alle sue trovate. Perché Grillo si scaraventa contro i Militari e si rivolge addirittura al suo elettorato via web, da lui manipolato, per far votare la sua pazza idea? Chi gli ha dato gli ordini per debellare l'unico leale sistema di difesa, rimasto in Italia? Il Popolo Italiano ha già avvertito i primi segnali, molto pericolosi. Si parla da tempo di una forza europea che dovrà addirittura sostituire i Carabinieri, che nel nostro Paese sono legati al Popolo e difficilmente accetteranno scelte contro la sovranità nazionale. Per cui l'attacco contro i Militari in realtà è contro i Carabinieri, che nel 1814 furono subito dislocati sul territorio a difesa delle popolazioni locali, con le quali divisero e tuttora dividono, come si suol dire, gioie e dolori, in oltre 200 anni di storia patria. Perché Grillo ce l'ha con i Carabinieri? Perché le Società Segrete, con le quali lui e Casaleggio hanno stretto patti infernali, vogliono annientare i Carabinieri? Il piano è ben diabolico: dire che i Militari, come al tempo dei Faraoni sono una casta, cioè una categoria a parte che non cura gli interessi del popolo; disunire le forze armate, mettendo la truppa contro gli ufficiali, come fecero i bolscevichi in Unione Sovietica con Lenin; rivedere i costi della Difesa, come se il crac finanziario nel nostro Paese dipendesse dalle folli spese militari, che non ci sono; costituire un'autorità pubblica, esterna alle forze armate per controllarle, come si fece in Unione Sovietica con i Soviet e i Commissari del Popolo, che con una semplice accusa o diffamazione mandavano a morte comandanti e gregari, è un fatto grave e destabilizzante e mi meraviglio che i vertici delle Forze Armate non abbiano preso posizione contro questo cialtrone. E' un piano veramente diabolico, che tende a emarginare le forze armate, allontanarle dal Popolo, politicizzarle. Dire poi che le armi non debbono essere offensive, vuol che da domani i nostri soldati dovranno essere armati solo con coltelli, possibilmente da cucina. Ma come si fa a scrivere certe coglionate!". **"Generale, mi viene un terribile sospetto. Lei, recentemente, ha rivendicato un forte legame fra il Popolo e i Carabinieri e i Militari in genere. In diversi suoi documenti appare l'immagine del popolo che cammina insieme ai Carabinieri, con i loro caratteristici pennacchi. Ha pure proclamato che i Carabinieri finalmente camminano insieme al Popolo. Non è che questo ha fatto andare su tutte le furie Grillo e le Società Segrete che lo gestiscono?"**. "Ammiraglio, non è improbabile! Le vorrei ricordare che Cossiga in un comunicato ANSA del 2000 disse spocchiosamente che con la legge di riforma della Polizia di Stato del 1981 le forze politiche si erano divise le forze di polizia: la nuova Polizia di Stato al Partito comunista, l'Arma dei Carabinieri alla DC. Era una grave offesa all'assoluta imparzialità dei Carabinieri, manifestata in oltre 200 anni della loro storia. Doveva essere ribadita questa caratteristica fondamentale dei Carabinieri. All'epoca i vertici dell'Arma e della Polizia di Stato tacquero. Come al solito. Io, invece reagii, e gliene dissi di tutti i colori. I Cittadini hanno apprezzato la mia iniziativa e hanno plaudito". **"Generale, dallo stralcio del programma pentastellato, pubblicato da un quotidiano cartaceo, non si capisce bene dove vuole andare a colpire e tagliare il**

movimento del comico. Se vuole diminuire l'organico dei Generali che, sono rimasti quelli che erano prima dell'abolizione della leva o tagliare l'acquisto degli aerei F35 molto dispendiosi e pericolosi per gli equipaggi, potremmo anche condividere. Ma se il progetto è quello di tagliare gli stipendi al personale che non riesce ad arrivare alla fine del mese senza ricorrere a prestiti o a svolgere altre attività per poter "campare", allora la musica cambia. Vorremmo ricordare al comico che il 70% del personale dell'Arma dei Carabinieri ha la cessione del 5° dello stipendio perché impegnato a pagare debiti contratti per mandare avanti il proprio nucleo familiare. Vorrei ricordare al comico di andarsi a vedere l'indagine - analisi fatta dal parlamento Italiano sui suicidi nelle forze di Polizia e le Forze armate Italiane - e scoprirà che tanti di questi sono originati da problemi economici". "Ammiraglio, il comico non spara a caso. Colpisce nel mucchio, per creare sconcerto e disorientamento. Far credere alla gente, che vive con meno di 500 euro al mese, che ci sono i militari che guadagnano chissà quanti soldi, ciò serve per allontanarli dal popolo. Ma i Cittadini sanno tante verità perché i Carabinieri, Poliziotti e Militari vivono in mezzo a loro e sono figli genuini e autentici del popolo. Quando quei cialtroni dei teppisti e facinorosi di sinistra attaccavano a Valle Giulia a Roma Poliziotti e Carabinieri, picchiandoli e diffamandoli, il regista Pasolini si schierò con loro, perché i cosiddetti contestatori erano figli di papà e andava di moda sputare loro addosso, indicandoli come espressione del potere e del regime. Allo stesso modo si sta comportando Grillo con i suoi giovanotti, arroganti, ignoranti e presuntuosi, che si scagliano contro le forze armate e di polizia in quanto troppo vicini al popolo, che loro non sanno dove sta di casa, essendo troppo impegnati a ricercarsi sul web e non sui territori". **"Generale, se il comico vuole effettivamente tagliare le spese della casta, incominci a farlo all'interno del suo movimento, eliminando tutti i casi di nepotismo dei pentastellati che permettono a parlamentari nazionali e regionali, di avere all'interno del proprio nucleo familiare più politici che grazie alle tasse che pagano gli Italiani prendono, mensilmente, stipendi che un Carabiniere o un militare percepisce in un intero anno. Non vorremmo pensare male, ma forse il comico non ha gradito le indagini che le Forze di polizia hanno svolto in città come Roma, Palermo, Livorno, Parma, ecc., dove amministratori del M5S sono stati indagati perché coinvolti in fatti che hanno interessato l'Autorità giudiziaria? Dimenticavo i VACCINI ! A lei la parola".** "Ammiraglio, è la contraddizione di un Movimento, quello Pentastellato, che critica tutti e tutto, ma non sa guardarsi a casa sua. Ci sono deputati, senatori e consiglieri regionali e comunali, soprattutto in Sicilia, che eccellono per nepotismo, avendo ben imboscato parenti e amici, con lauti stipendi e carriere politiche, mai sognate prima. Ha ragione lei. Quelli del M5S non gradiscono quando poliziotti e carabinieri indagano su di loro e sui loro parenti. E sono ahimè, essendo ignoranti e presuntuosi, molto vendicativi. E minacciano tutti e tutto. Qualche vertice si è già calato le braghe e si è allineato, come qualche pseudo sindacato di militari, che dapprima faceva politica a sinistra ed oggi si è convertito a Grillo". **"Generale, come al solito, essendo lei un uomo di proposte, le chiedo cosa farà per bloccare questo tentativo di Grillo di disarticolare le Forze Armate?".** "Ammiraglio, abbiamo predisposto una proposta di legge per compattare le Forze Armate. E il compattamento delle Forze Armate non può che iniziare facendo rientrare l'Arma dei Carabinieri nell'Esercito, così come è nata. Se Grillo tende a spaccarle, noi chiederemo al Popolo di sottoscrivere una proposta di legge di iniziativa popolare sui seguenti punti:

1) Arma dei Carabinieri nuovamente prima Arma dell'Esercito;
2) Comandante Generale dell'Arma eletto dal Parlamento, perché i Carabinieri non siano espressione del governo o del regime del momento e tornino ad essere una forza di polizia dello Stato Ordinamento, come lo sono sempre stati;
3) Autorità di Pubblica Sicurezza, come l'Autorità Giudiziaria, con un ruolo a parte rispetto a tutte le forze di Polizia, alimentato con concorsi interni dagli ufficiali di ciascuna forza di polizia. Questa è la nostra proposta di iniziativa popolare, allegata, che pubblicheremo nel Web per ricevere la condivisione del popolo Italiano. Grillo con la sua iniziativa tende a spaccare le nostre forze armate. Noi a compattarle. Chiedo a tutti gli Italiani di difendere le loro Forze armate e di polizia dall'infiltrazione di partiti politici e da alcune Associazioni segrete".

L'Ammiraglio e il Generale

ARTICOLI

A.D RISPONDE L'AMMIRAGLIO:

Approvato ddl che lascia scontenti tutti: Introduce il reato di tortura nell'ordinamento italiano.

"Ammiraglio,il Senato della Repubblica ha approvato il d.d.l. che introduce il reato di TORTURA nell'ordinamento Italiano, il testo passa alla Camera dei Deputati per l'approvazione definitiva. Il provvedimento atteso da circa 30 anni lascia tutti scontenti. Il Senatore Manconi "grande estimatore delle FF.PP" primo firmatario della legge sostiene che il d.d.l e' stato stravolto e non ha partecipato alle votazioni. Anche alcune vittime di torture,Giudici e Avvocati sostengono che " la nuova legge sulla TORTURA e' una truffa" e invitano tutte le associazioni a battersi affinché la Camera dei deputati cambi rotta e ritorni al testo concordato in sede di Nazioni Unite che garantisce un equilibrato aggiornamento del codice penale. Mentre il Senatore Giovanardi ha dichiarato, mi sono astenuto per garantire le prerogative delle forze dell'ordine e cita "gli eroici carabinieri che davanti a Palazzo Chigi hanno fermato Prietti quando ha sparato al carabiniere e che, invece di spararglì, gli sono saltati addosso, un atto che, anche in altri casi, come quello di Aldovrandi, è stato definito una tortura". Il Suo pensiero? "Il testo approvato prevede fino a 10 anni di reclusione per chi tortura, conferma l'innalzamento a 4 anni di reclusione della pena minima e in 10 anni il limite massimo per chiunque, ***"con violenza o minaccia ovvero con violazione dei propri obblighi di protezione, di cura o di assistenza, intenzionalmente cagiona ad una persona a lui affidata, o comunque sottoposta alla sua autorità, vigilanza o custodia, acute sofferenze fisiche o psichiche al fine di ottenere, da essa o da un terzo, informazioni o dichiarazioni o di infliggere una punizione o di vincere una resistenza, ovvero in ragione dell'appartenenza etnica, dell'orientamento sessuale o delle opinioni politiche o religiose,perseguire la violenza intenzionale dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio in danno di persone private della liberta' o comunque loro affidate"*** Mi pare che non si possa definire una legge truffa,io sostengo, da sempre, che non era *necessario legiferare sulla TORTURA,perche' bastavano gli articoli del Codice Penale esistenti* : abuso in atti d'ufficio; lesioni e percosse; violenza privata e sequestro di persona; per perseguire la violenza intenzionale dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio. Se il d.d.l dovesse essere approvato ,senza modifiche, anche alla Camera dei deputati le forze di Polizia verrebbero trattate peggio dei mafiosi e dei delinquenti piu' pericolosi. Chi ha sbagliato per i noti fatti della Diaz ha pagato non era necessario ricordarlo con una legge che ci umilia. Al Senatore Manconi che ha gia' annunciato che non ha votato ne condiviso la legge perche' troppo favorevole alla Forze di Polizia,vorremmo chiedere perche' tanto astio e rancore verso chi indossa una divisa e cerca di onorarla,tutti i giorni, in difesa delle libere istituzioni Se qualcuno di noi abusa dei propri compiti istituzionali e ' giusto che paghi,anche con la galera,ma non e' giusto che si mortifichino tutti gli appartenenti alle forze delegate a garantire la sicurezza dei cittadini onesti.

NEWS

PICCHIATO FUORI DA DISCO: ARRESTATO 23ENNE NEL BRESCIANO

BRESCIA, 01 MAG - Un 23enne di origine albanese è stato arrestato ed ora è rinchiuso nel carcere di Brescia con l'accusa di lesioni gravissime. Per i carabinieri è il responsabile dell'aggressione ai danni di un coetaneo marocchino colpito con un pugno fuori da una discoteca a Roè Volciano, nel Bresciano. La vittima è ricoverata nel reparto di Rianimazione degli Spedali Civili di Brescia in prognosi riservata. Oltre all'arrestato, sono stati denunciati altri tre giovani che avrebbero partecipato all'aggressione.(ANSA

PRIMO MAGGIO, SINDACATI A TORINO. BOTTE E VIOLENZA: GLI SCONTRI TRA ANTAGONISTI E POLIZIA

1 Maggio 2017 Tensioni e scontri al corteo del **1 maggio** a **Torino** tra le forze dell'ordine e un gruppo di antagonisti. Alcuni aderenti ai centri sociali hanno tentato di raggiungere l'accesso a **piazza San Carlo** dove è previsto il comizio dei **sindacati** ma sono stati fermati dalla polizia. "Lo spezzone **antagonista**, composto da circa **200 persone** - si legge in una nota della Questura - ha accelerato e cercato, all'altezza di via Cesare Battisti, di deviare dal percorso autorizzato. La forza pubblica si è frapposta e ha creato uno sbarramento. In testa allo spezzone, una ventina circa di persone travisate e armate di **bastone**, per tre volte hanno tentato di travolgere gli agenti posti a sbarramento, al fine di raggiungere il luogo dove si teneva il comizio, senza riuscirvi". **liberoquotidiano.it**

DROGA: TRAFFICO COCAINA DALL'OLANDA, NOVE ARRESTI DDA FIRENZE

Firenze, 2 mag. - Cocaina dall'Olanda all'Italia passando per la Svizzera. Sono nove le misure di custodia cautelare emesse dal gip di Firenze su richiesta della Dda del capoluogo toscano nei confronti di altrettante persone coinvolte in questa organizzazione internazionale; il giudice ha inoltre disposto l'obbligo di dimora per altri quattro soggetti. Le perquisizioni, ancora in corso, si stanno svolgendo a Firenze, Lucca, Prato e Napoli e vedono la partecipazione di oltre 100 carabinieri. (AGI)

NEWS

MOSTRE: "TESORI RECUPERATI" A PARIGI

ROMA Dal 2 al 12 maggio la Sala Mirò dell'Unesco (7, Place de Fontenoy, Paris) ospita la mostra "Tesori recuperati", organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC). In mostra 36 opere d'arte eccezionali, antiche e moderne, rubate o illegalmente esportate e recuperate dal Comando Carabinieri TPC. L'evento, che sarà inaugurato oggi, 2 maggio, dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini e dal Vice-Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Coppola, costituisce un'opportunità unica per ammirare la diversità e la ricchezza del patrimonio culturale italiano e presentare il lavoro dei Carabinieri al personale e alle Delegazioni Permanenti dell'UNESCO, ai membri della comunità internazionale e al grande pubblico. Il percorso della mostra consente ai visitatori di conoscere il modo in cui le opere sono state recuperate, le circostanze dei furti, delle esportazioni illecite e degli scavi illegali, oltre la storia del Comando Carabinieri TPC Carabinieri, i dettagli operativi e i dati generali riguardanti il traffico illecito delle opere d'arte in Italia. (ITALPRESS).

DANNEGGIARONO AUTO CARABINIERI, SEI ORDINANZE CAUTELARI

03.05.2017 Dalle prime ore della giornata polizia e carabinieri stanno eseguendo a Torino sei ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti antagonisti che lo scorso 27 febbraio, nei pressi di via Alessandria, circondarono e danneggiarono una pattuglia del radiomobile dei carabinieri. I militari dell'Arma erano intervenuti per la segnalazione di un possibile furto in una tabaccheria ed erano stati costretti a fuggire. Sequestro di persona, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato i reati ipotizzati per quell'episodio. Per sfuggire all'arresto, alcuni anarchici sono saliti sul tetto dell'asilo occupato di via Alessandria. Le operazioni delle forze dell'ordine sono tutt'ora in corso. Per l'esecuzione delle ordinanze, i carabinieri del Comando provinciale di Torino in collaborazione con i Ros stanno eseguendo attività analoghe a Bologna e Barge (Cuneo). Una settima misura sarà eseguita dalla Digos di Torino per autonome e convergenti attività investigative. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo, ha avuto origine il 26 febbraio. Tre le auto dei carabinieri intervenute su richiesta di un passante per il danneggiamento alla saracinesca di un tabacchino. Nel corso delle operazioni, un gruppo di circa 15 soggetti si è scagliato contro i militari al fine di impedire l'identificazione dei presunti autori del danneggiamento. Le indagini hanno consentito l'identificazione di sette attivisti, la diversificazione dei rispettivi ruoli mediante l'attribuzione di specifiche condotte di reato, la riconducibilità dei fatti "ad un'azione violenta di ispirazione anarchica volta alla contrapposizione al potere statale precostituito".

MAXIOPERAZIONE DEI CARABINIERI CONTRO LA CRIMINALITÀ DI OSTIA: 21 ARRESTI, SVENTATO UN AGGUATO PREPARATO DAGLI SPADA

03.05.2017 Arrestate 21 persone per traffico internazionale di stupefacenti tra Ostia, Roma e Barcellona nell'operazione Critical condotta dai carabinieri del gruppo Ostia, che hanno così dato esecuzione a un'ordinanza della gip del tribunale di Roma Simonetta D'Alessandro su richiesta della Direzione distrettuale antimafia capitolina. Sequestrati anche beni mobili e immobili per un milione di euro, e, nel tempo, 700 chili circa tra hashish, marijuana e cocaina, 5 pistole di vario calibro. Sventato anche un agguato commissionato da alcuni membri della famiglia Spada di Ostia, proprio quell'agguato con cui intendevano ridisegnare la mappa criminale della zona. **repubblica.it**

ATTIVITA DI CONTROLLO DELLA POLIZIA DI STATO

Reggio Calabria 04/05/2017 – Nell'ambito delle attività di controllo del territorio disposte nella Locride dal Questore della Provincia di Reggio Calabria, agenti del Commissariato di P.S. di Bovalino hanno arrestato in flagranza di reato per resistenza a Pubblico Ufficiale un 44enne cittadino rumeno, che in evidente stato di ebbrezza, ha causato un incidente stradale nel quale, fortunatamente, non sono state coinvolte altre persone.

NEWS

VASTA OPERAZIONE ANTICRIMINE DEI CARABINIERI DI TARANTO

Taranto 04.05.2017 5 arresti e 27 denunce a piede libero sono il risultato di un servizio di controllo straordinario del territorio disposto dalla Compagnia Carabinieri di Taranto e finalizzato alla prevenzione e repressione di reati in genere. Impegnati i militari del Nucleo Operativo Radiomobile e le Stazioni di Taranto Principale, Taranto Centro, Taranto Nord, Taranto Salinella, Talsano e Leporano.

CONTROLLI NEL TARANTINO: 3 ARRESTI E 13 DENUNCE DEI CARABINIERI

Taranto, 6 mag.- Tre arresti e 13 denunce a piede libero e' il risultato di un servizio di controllo straordinario del territorio disposto negli ultimi giorni dalla Compagnia Carabinieri di Manduria. In particolare i militari hanno tratto in arresto ed associato presso la Casa Circondariale del capoluogo jonico, un 32enne di Sava (TA) per aggravamento della pena poiche' riconosciuto colpevole di evasione; un 22enne di Manduria (TA) per cumulo di pene concorrenti; un 42enne di Avetrana (TA) poiché' riconosciuto colpevole di furto aggravato. Inoltre i militari hanno denunciato in stato di liberta' all'autorita' giudiziaria 13 persone: 2 ritenute responsabili di possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli; 2 per guida in stato di ebbrezza alcolica; 2 per ricettazione; 1 per ricettazione e utilizzo indebito di carte di credito; 1 per violenza, minaccia e oltraggio a Pubblico Ufficiale; 1 per atti persecutori, lesioni e furto con strappo; 1 per furto aggravato; 1 per furto aggravato e danneggiamento; 1 per detenzione illecita di sostanze stupefacenti; 1 per furto aggravato. Inoltre sono stati segnalati, alla Prefettura di Taranto, quali assuntori di sostanze stupefacenti, 2 persone trovate in possesso complessivamente di 6 grammi di marijuana e di 23 di hashish.(AGI)

PROVENGONO DAL DISCIOLTO CORPO FORESTALE DELLO STATO LE PRIME TRE DONNE GENERALI DEI CARABINIERI

Sono romane le prime tre donne generali dei carabinieri, i complimenti del ministro Pinotti Roma. 06.05.2017 Sorridenti, in una foto, con il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, Le prime tre donne Generali dell'Arma dei Carabinieri, provengono dal disciolto Corpo Forestale dello Stato, ex dirigenti superiori del Corpo, dopo l'accorpamento avvenuto lo scorso 1° gennaio, sono entrate a far parte della benemerita..

Attenti a quei DUE

NEWS

CORRUZIONE, ARRESTATI 19 MEDICI E IMPRENDITORI DEL SETTORE FARMACEUTICO

08.05.2017 In un blitz, i carabinieri hanno arrestato per corruzione 19 tra medici e imprenditori del settore farmaceutico Con un blitz dei carabinieri in sette Regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Umbria e Lazio) sono stati arrestati per corruzione 19 tra medici e imprenditori del settore farmaceutico. Settantacinque gli indagati. Le forze dell'ordine hanno poi perquisito 52 tra case dei professionisti e sedi di società farmaceutiche e sequestrato "due società di comodo allestite per il riciclaggio del provento delle attività illecite", oltre che confiscato "quasi mezzo milione d'euro". I reati contestati agli indagati, spiega il Nas, sono "associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e al riciclaggio, attuata nel campo della sperimentazione sanitaria e nella divulgazione scientifica per favorire le attività commerciali di imprese farmaceutiche nazionali ed estere, attraverso la commissione altresì dei reati di abuso d'ufficio, peculato, truffa aggravata e trasferimento fraudolento di valori" ilgiornale.it

DROGA: BLITZ NEL NAPOLETANO,3 ARRESTI,SEQUESTRO COCAINA E HASHIS

Napoli, 8 mag. - I carabinieri a Giuliano, nel Napoletano, hanno arrestato tre persone durante un blitz antidroga, sequestrando stupefacenti e denaro. In manette Benito Galdieri, 27 anni, Lorenzo Celentano, 22 anni, e Antonietta Riccardo, 36 anni, tutti già noti alle forze dell'ordine. I tre sono stati sorpresi in via Lussemburgo e la loro perquisizione ha portato al sequestro di 11 dosi di cocaina, 17 dosi di crack e 14 stecchette di hashish nonché' di 11 confezioni di marijuana e di 670 euro in denaro contante ritenuti provento d'illecita attività'.(AGI)

I CARABINIERI DANNO LEZIONI DI PRIMO SOCCORSO.

ACQUI TERME (AL) 09.05.2017 I Carabinieri di Acqui Terme e di altri paesi dell' hinterland hanno seguito una lezione teorico pratica di primo soccorso, grazie alla collaborazione della Croce Rossa di Cassine, che ha messo a disposizione il materiale didattico e gli istruttori. I militari hanno insegnato le principali manovre salvavita ed a usare il defibrillatore semiautomatico. I partecipanti hanno conseguito l'abilitazione.

MAFIA: CARABINIERI TRAPANI FERMANO 14 FIANCHEGGIATORI MESSINA DENARO

10/05/2017 L'intervento costituisce un'ulteriore fase dell'articolata manovra investigativa sviluppata dal ROS, con il coordinamento della Procura di Palermo, per la cattura del latitante Matteo Messina Denaro, che ha gia' consentito dal 2009 l'esecuzione di 61 provvedimenti cautelari a carico della sua rete di fiancheggiatori. Al centro del provvedimento il mandamento di Mazara del Vallo e la sua articolazione territoriale rappresentata dalla famiglia mafiosa di Marsala, capeggiata dall'uomo d'onore Vito Vincenzo Rallo e operante, nel 2015, secondo le espresse direttive del latitante Matteo Messina Denaro. Le indagini sull'aggregato mafioso marsalese hanno permesso di individuarne gli assetti ordinativi e le gerarchie, evidenziando l'operativita' di una decina radicata nella frazione marsalese di Strasatti e nel comune di Petrosino. Le investigazioni hanno consentito di accertare l'esistenza, in seno al sodalizio, di due sottogruppi di affiliati riferibili, il primo, a Nicolo' Sfraga, ritenuto uomo di stretta fiducia del capo famiglia marsalese, il secondo a Vincenzo D'Aguanno che, malgrado riconoscesse l'autorita' di Rallo, risultava insofferente alle ingerenze di Sfraga nella spartizione delle risorse economiche del territorio di competenza. La frizione tra i due schieramenti generava criticita' negli assetti associativi, con continue interlocuzioni tra gli indagati che consentivano di delineare progressivamente l'intera struttura dell'associazione criminale, permettendo di monitorare le fasi del processo di normalizzazione operato da Rallo nei momenti di forte tensione che, in alcuni frangenti, sembravano poter sfociare in un confronto violento tra le fazioni. In tale ambito si acquisivano risultanze di assoluto rilievo in ordine al ruolo attribuito al latitante Matteo Messina denaro, cui e' stato ricondotto, nel 2015, un intervento pacificatorio consistito nel richiamo al rispetto delle gerarchie interne alla famiglia di Marsala, rafforzato dalla minacciata eliminazione fisica dei responsabili di tali instabilita'. (ITALPRESS)

NEWS

ROBERTA PINOTTI, ABBIAMO UNO DEGLI ESERCITI MIGLIORI DEL MONDO.

Roma, 8 mag (Prima Pagina News) Alla festa per il 156°Anniversario della nascita dell'Esercito Italiano il Ministro Roberta Pinotti, elegantissima e austera come sempre spiega i motivi del suo orgoglio personale:"Se oggi abbiamo motivo per festeggiare questo 156° anniversario di vita della vostra prestigiosa Istituzione, è per l'altissimo grado di consenso che siete riusciti a conquistarvi da parte degli italiani, per il grande rispetto che vi siete guadagnati in ambito internazionale, per le dimostrazioni di riconoscenza e di considerazione ricevute dalle popolazioni locali delle aree di crisi in cui siete stati chiamati ad operare". Il Ministro si rivolge direttamente ai reparti schierati nell'ippodromo militare di Tor di Quinto. Soffermandosi sulle missioni internazionali, la titolare del Dicastero ha ricordato che "il Governo ha confermato per il 2017 il già cospicuo impegno delle Forze armate, che attualmente vede 6.900 impiegati in 31 missioni in 20 Paesi". Numeri ai quali si aggiungono 2.900 unità per incrementare il contingente già destinato alle esigenze di prevenzione e contrasto alla criminalità e al terrorismo in occasione del G7 che si terrà a Taormina il prossimo 26 maggio. Da quando venne costituito, il 4 maggio 1861, l'Esercito Italiano- ha spiegato la Pinotti- ha contribuito a comporre la trama della vita del nostro Paese, della nostra storia. Costituisce un tassello prezioso di quello strumento militare moderno, efficiente, equilibrato nelle sue componenti, delineato nel "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa".Il Ministro della Difesa ha poi ricordato il grande lavoro svolto dagli uomini e dalle donne della Forza armata in occasione del terremoto e dell'emergenza maltempo che ha colpito soprattutto il centro Italia."Cardini di questo nostro impegno - ha aggiunto - rimangono il contrasto al terrorismo internazionale, che continua a rappresentare la minaccia più grave per la sicurezza internazionale; la stabilizzazione dell'area mediterranea, soprattutto per quanto riguarda lo scenario libico; la condivisione degli impegni con gli alleati nell'Unione Europea, per l'ineludibile esigenza di dare un più vigoroso impulso politico al rafforzamento della sicurezza e della difesa comune; gli impegni nazionali nella NATO, anche in considerazione della riconosciuta rilevanza dell'Italia in ambito alleato, che ha trovato ulteriori e unanimi riconoscimenti con la costituzione dell'hub NATO per il sud, basato a Napoli".Al termine della cerimonia - alla quale hanno preso parte il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale C.A. Danilo Errico, autorità militari, civili e religiose - il Presidente Mattarella ha consegnato la Medaglia d'Oro al Valor Civile alla Bandiera dell'Esercito per l'impegno in soccorso delle popolazioni delle aree devastate dal terremoto, la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito al Sergente Gabriele Pizzichetti, la Croce d'argento al merito dell'Esercito al Capitato Tommaso Di Prima, la Croce di Bronzo al merito dell'Esercito al Capitano Vincenzo Martella, Encomio solenne al Caporale Magg. Sc. C Luciano Coralluzzo e Encomio solenne al Caporale Magg. Sc. Simone Orrù.La cerimonia – alla quale hanno assistito anche diverse scolaresche provenienti dalle zone terremotate dei comuni di Acquasanta Terme, Amatrice, Cittareale, Gualdo, Norcia - è proseguita con una rievocazione storica e la simbolica consegna dello stendardo dell'Italia alle unità di Cavalleria. Il carosello di lance e la tradizionale carica del gruppo squadroni "Lancieri di Montebello" (8°) di Roma ha concluso la manifestazione prima degli onori finali al Presidente della Repubblica. Meravigliosa giornata anche questa.

NEWS

DROGA: CARABINIERI TRASACCO ARRESTANO 32ENNE

L'Aquila, 9 mag. - Per sottrarsi al controllo aggredisce i militari e getta via la droga: arrestato un 32enne, irregolare sul territorio nazionale, responsabile dei reati di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale. E' il bilancio di un intervento dei carabinieri di Trasacco dopo una denuncia di rapina perpetrata ai danni di un anziano nel corso della quale gli venivano asportati con minaccia 40 euro. I carabinieri, a seguito delle attivita' d'indagine hanno individuato lo straniero quale responsabile, rintracciandolo presso un bar del paese. L'uomo ha anche tentato di gettare 15 grammi di cocaina, poi recuperata dai militari. Lo straniero, oltre all'arresto in flagranza di reato per detenzione di droga ai fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale, e' stato deferito in stato di liberta' per il reato di rapina e trasferito nel carcere di Avezzano.(AGI)

SEQUESTRATE OPERE D'ARTE A IMPRENDITORE CONTIGUO ALLA 'NDRANGHETA

10 mag. (askanews) - Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri - Nucleo di Cosenza, hanno eseguito, sotto la direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, una misura di prevenzione patrimoniale, disposta dalla locale Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale, nei confronti di Gioacchino CAMPOLO - noto imprenditore reggino, operante principalmente nel settore dei "video poker", indicato quale contiguo alle cosche di 'ndrangheta "Audino", "Zindato", "Libri" e "De Stefano" - condannato, in via definitiva, ad anni 16 di reclusione per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso e già sottoposto alla misura personale della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno per anni quattro. Nell'occasione i militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri hanno sottoposto a confisca beni di interesse storico artistico di valore stimato pari a 150.000,00 euro. I beni oggetto di confisca sono costituiti dalle seguenti opere d'arte in marmo bianco e policromo che all'esito dell'ispezione dei Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, sono risultate degne di tutela e risalenti ai secoli XVII - XVIII: - un altare chiesastico - fontana da chiesa, composto da 6 pezzi (valore: € 25.000,00); - due statue raffiguranti un personaggio maschile e uno femminile (valore complessivo: € 120.000,00); - una cornice - porticina di tabernacolo (valore: € 5.000,00). Il provvedimento giudiziario in rassegna costituisce la prosecuzione, sotto il profilo dell'aggressione patrimoniale ai beni riconducibili a Gioacchino Campolo, di una articolata indagine (operazione "Geremia"), coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria e condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria - G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Reggio Calabria. Le investigazioni si concludevano nel 2009 con l'esecuzione di 5 provvedimenti restrittivi personali nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, tra gli altri, dei reati di estorsione aggravata dal metodo mafioso e trasferimento fraudolento di valori. In relazione a tali esiti, la stessa D.D.A. delegava alla Guardia di Finanza ulteriori indagini a carattere patrimoniale volte all'individuazione - ai fini della possibile applicazione di una misura di prevenzione - dei beni mobili ed immobili riconducibili al citato proposto.

L'ARMA RINFORZA IL DISPOSITIVO DI SICUREZZA ISTITUENDO "CACCIATORI DI SICILIA

Catania 11.05.2017 Sabato 13 maggio 2017 ore 10,30 Presso l'aeroporto di Sigonella, alla Presenza dei Ministri della Difesa Roberta Pinotti e dell'interno Marco Minniti ,del Capo di S.M.D Claudio Graziano e del Comandante Generale dell'arma Tullio Del Sette, verrà istituito lo Squadrone Carabinieri eliportato "Cacciatori di Sicilia" L'unità specializzata nella ricerca dei grandi latitanti di cosa nostra sarà dislocata all'interno della base aerea militare. Omologhi reparti sono presenti in Calabria e in Sardegna ed hanno riscosso notevoli successi.

NEWS

CREMONA: NASCONDONO IN AUTO 3,5 CHILI DI COCAINA, DUE ARRESTI

Milano, 11 mag. Duplice arresto per detenzione ai fini di spaccio di droga. I carabinieri del Nucleo operativo di Crema, in provincia di Cremona, insieme ai colleghi di Camisano Cremasco, hanno stretto le manette ai polsi di due nordafricani sorpresi in un'abitazione di Casale Cremasco. Un 23enne marocchino, in Italia senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine, è stato bloccato mentre armeggiava nel garage dietro l'abitazione in cui sono state trovate due auto: un'utilitaria e una Mercedes con targa belga risultata di proprietà di un altro nordafricano con cittadinanza olandese. Gli uomini in divisa, con l'ausilio delle unità cinofile della polizia locale di Pognano (Bergamo) sono riusciti a individuare sotto al parafango dell'auto un'intercapedine contenente un panetto di cocaina - ricoperto di cellophane e gomma - del peso di un chilo; droga con un "elevato grado di purezza", fanno sapere i militari. Nei due parafanghi anteriori della Mercedes, invece, erano stati nascosti altri due panetti di cocaina. In tutto sono stati sequestrati 3,5 chili di polvere bianca. Per i due corrieri, su disposizione del pubblico ministero della procura di Cremona, si sono aperte le porte del carcere. (AdnKronos)

AFFONDANO DUE PESCHERECCI A LAMPEDUSA. DANNEGGIATA ANCHE UNA MOTOVEDETTA DEI CARABINIERI

LAMPEDUSA 12 MAG – Due grosse imbarcazioni da pesca ed alcuni natanti da diporto , sono affondati nel porto di Lampedusa a causa del marrobbio, ossia una rapida variazione del livello del mare. Danneggiata anche una motovedetta dei carabinieri Classe 800,dislocata sull'isola per le esigenze dell'immigrazione,che ha riportato una falla nella carena all'altezza della linea di galleggiamento. L'unita' non e ' affondata grazie all'intervento del suo equipaggio che si trovava a bordo. Il marobbio ha anche portato notevoli danni a dei pontili galleggianti adibiti ad ormeggi di natanti da pesca e da diporto. Il fenomeno frequente nell'isola non si manifestava cosi violento da circa 20 anni.

CRIMINALITA': LATITANTE ARRESTATO DAI CARABINIERI IN ALBANIA

Roma, 12 mag. I carabinieri del Gruppo di Locri e in particolare del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Bianco, coadiuvati da personale del servizio di cooperazione internazionale di Polizia e della Polizia Albanese, hanno arrestato il latitante Leonard Mucllari, 28enne, originario dell'Albania. Il ventottenne era ricercato dall'ottobre del 2011 quando evase dal regime di detenzione domiciliare cui era sottoposto presso l'abitazione di residenza dei genitori, a Palizzi Marina (Rc). Il latitante è stato condannato nel 2014 dal Tribunale di Locri alla pena di oltre 7 anni di reclusione. Il 26 ottobre del 2011, nel giorno del suo compleanno, dopo essere evaso dai domiciliari, è riuscito ad organizzare una complessa fuga per l'Albania, dove, a soli 5 giorni di distanza, il 1 novembre successivo, ha ultimato le procedure per la modifica dei propri dati anagrafici da Leonard Mucllari a Hasan Mucollari, convinto di garantirsi così l'impunità per i numerosi reati commessi in Italia e riorganizzare la propria vita in Albania da uomo libero. Il 13 agosto del 2012 il latitante ha sposato una connazionale in Albania fissando la propria residenza a Pogradec, cittadina di circa 30mila abitanti nel sud-ovest del Paese, che affaccia sul lago di Ocrida ai confini con la Macedonia, dove svolgeva saltuariamente l'attività di autotrasportatore. Gli investigatori pero' sono sempre rimasti sulle sue tracce effettuando un costante monitoraggio dei suoi parenti in Italia tutti residenti a Palizzi Marina. Le numerose accortezze utilizzate da tutti i componenti della famiglia, che nei primi anni hanno interrotto qualsiasi contatto con il latitante, tuttavia, hanno complicato non poco le attività di ricerca. (AdnKronos)

NEWS

DOPING: TRAFFICO DI ANABOLIZZANTI, UN ARRESTO NEL TARANTINO

Roma, 13 mag. - Operazione contro il doping dei carabinieri del Nas di Taranto, che hanno arrestato a Grottaglie un uomo di 64 anni accusato di traffico di anabolizzanti usati nel mondo del body building. Sull'auto dell'indagato i militari hanno scoperto e sequestrato 138 fiale e 1.080 compresse di specialità medicinali ad azione anabolizzante e psicotropa di provenienza estera. Circa 300 delle compresse contenevano sibutramina, principio attivo di cui il ministero della Salute ha vietato la vendita in quanto potenzialmente pericoloso. Il sostituto procuratore di Taranto, Maurizio Carbone, ha disposto gli arresti domiciliari per il sessantaquatrenne. (AGI)

SICUREZZA: ROMA, SCOOTER RUBATO E PISTOLA, 2 ARRESTI

Roma, 13 mag. - Erano appena evasi dagli arresti domiciliari e si accingevano a salire su uno scooter ma sono arrivati i carabinieri impegnati in un servizio di controllo del territorio e di prevenzione rapine, e li hanno arrestati. Lo scooter e' risultato rubato e inoltre i due sono stati trovati in possesso di una pistola. E' accaduto in via Vito Volterra, gli arrestati sono due romani di 40 e 47 anni. Una pattuglia di militari li aveva aveva notati procedere a piedi, il 40enne con un casco integrale in mano ed il 47enne con uno scaldacollo calzato, nei pressi di una tabaccheria di viale Marconi. Appena hanno imboccato via Volterra i carabinieri hanno deciso di controllarli mentre stavano salendo a bordo di uno scooter. E hanno scoperto che i due erano in possesso di una pistola con matricola abrasa e un altro scaldacollo, occultati sotto la sella della moto. Dai controlli successivi effettuati dai carabinieri, e' emerso che lo scooter era stato rubato un giorno prima in zona Prati, e che i due inoltre erano evasi dagli arresti domiciliari. Ora sono nel carcere di Regina Coeli, dovranno rispondere di evasione, ricettazione e detenzione di arma illegale. (AGI)

ROMA: MARIJUANA NASCOSTA IN SORPRESE OVETTI CIOCCOLATA, DUE ARRESTI

Roma, 14 mag. I Carabinieri della Stazione di Villa Bonelli a Roma hanno arrestato due conviventi romani, un tassista 54enne e un'impiegata 53enne, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari da qualche giorno tenevano d'occhio la loro abitazione in via Quirino Majorana, zona Marconi, e ieri notte sono intervenuti. Durante la perquisizione in casa, i Carabinieri hanno trovato 28 grammi di marijuana dentro una credenza in cucina, nascosta negli involucri di plastica che contengono le sorprese dei noti ovetti di cioccolato. In casa c'era anche una pianta di cannabis, diverse centinaia di euro, ritenuti provento dello spaccio, e tutto l'occorrente per il confezionamento delle dosi. Come disposto dall'Autorità Giudiziaria, gli arrestati sono stati trattenuti in camera di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida. (AdnKronos)

ROMA: SORPRESO DA CARABINIERI A RUBARE RAME IN DEPOSITO AMA, ARRESTATO

Roma, 14 maggio 2017 E' stato grazie a una segnalazione arrivata al Nr 112 che i Carabinieri della Stazione Roma Cinecittà sono riusciti a sorprendere un cittadino romeno, di 32 anni, senza fissa dimora mentre stava rubando rame all'interno dell'isola ecologica dell'A.M.A. di viale Palmiro Togliatti a Roma. L'uomo, che poco prima aveva rotto una rete metallica per introdursi nel deposito, è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato. Il rame rinvenuto dai Carabinieri è stato restituito al responsabile del deposito mentre il 32enne è stato portato in caserma e trattenuto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa del rito direttissimo. (AdnKronos)

NEWS

ARMI: NASCONDEVA FUCILE E PISTOLA, UN ARRESTO NEL REGGINO

Reggio Calabria, 15 mag. - Detenzione di arma clandestina e detenzione illecita di arma comune da sparo: con queste accuse un uomo di 66 anni, Domenico Antonio Spanò , di Bagnara Calabra, incensurato, e' stato arrestato dai militari della Stazione Carabinieri di Bagnara Calabra, unitamente a personale dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" Calabria, durante un servizio finalizzato al contrasto dei reati in materi di armi. L'uomo e' stato trovato in possesso di una pistola marca Astra, mod. 4000, calibro 7,65, con matricola punzonata, completa di serbatoio e di un fucile da caccia sovrapposto, marca Beretta, matricola A7273, cal. 12, risultato rubato. L'arrestato, al termine delle formalità di rito, e' stato ristretto in regime degli arresti domiciliari. (AGI)

RIFIUTI: DISCARICA ABUSIVA, SEQUESTRATO SUOLO A BITRITTO

Bari, 15 mag. - Un'area alla periferia di Bitritto (Ba) e' stata posta sotto sequestro dai militari della Stazione Carabinieri Forestale di Bari che hanno accertato la presenza sul suolo di rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione. I carabinieri hanno anche accertato che erano stati realizzati 2 scavi, di cui l'uno finalizzato alla realizzazione di un'autorimessa interrata, l'altro al compimento di una vasca contenitiva di acqua. Le due opere, entrambe abusive, sono finite sotto sequestro. Il proprietario del suolo e' stato denunciato per violazioni alle norme ambientali ed urbanistiche.(AGI)

PISTOIA: SPACCIATORE SCAPPA A PIEDI SCALZI, ARRESTATO DAI CARABINIERI

Pistoia, 16 mag. - Movimentato arresto nel tardo pomeriggio di ieri di uno spacciatore da parte dei carabinieri della stazione di Montecatini Terme (Pistoia). L'uomo, cittadino nigeriano senza fissa dimora, 25 anni, con precedenti penali, è stato sorpreso dai militari a spacciare una dose di eroina ad una donna 41enne, nelle adiacenze della stazione ferroviaria di via Manin. Lo scambio è avvenuto con modalità piuttosto insolite in quanto l'acquirente, giunta in bicicletta, si è incontrata con lo spacciatore accucciandosi dietro un'auto in sosta, movimento questo che ha attirato l'attenzione di una pattuglia in borghese di militari che ha proceduto al controllo. Il giovane vistosi scoperto, si è sbarazzato delle ciabatte e si è dato alla fuga per i vicoli a piedi scalzi. Uno dei militari, chiesta la bici alla donna che aveva appena acquistato lo stupefacente, lo ha inseguito a lungo per i vicoletti del centro fino a che è riuscito a raggiungerlo e bloccarlo con l'aiuto degli altri militari che nel frattempo avevano seguito l'azione a distanza a causa degli ostacoli che impedivano il passaggio dell'auto di servizio. (AdnKronos)

TENNIS: BLITZ ANTI 'BAGARINI' AL FORO ITALICO, UN ARRESTO E 3 DENUNCE

Roma, 16 mag. Blitz anti 'bagarini' in occasione degli Internazionali d'Italia di Tennis che si stanno svolgendo nell'area del Foro Italico a Roma. I Carabinieri di Ponte Milvio hanno sorpreso 3 persone tra i 33 e i 52 anni, tutte provenienti da Napoli e già note alle forze dell'ordine, mentre stavano tentando di vendere biglietti per le gare in programma senza averne alcun titolo. Le verifiche dei militari sono proseguite nelle camere d'albergo dove i tre alloggiavano: qui i Carabinieri hanno trovato altri 110 biglietti per assistere a vari incontri in programma al Foro Italico oltre a 1.200 euro in contanti, ritenuto provento dell'attività illecita. I ''bagarini'' sono stati denunciati a piede libero con l'accusa di esercizio abusivo di una professione e proposti per l'emissione del Daspo. I Carabinieri di Monte Mario hanno inoltre arrestato un 51enne di Napoli con precedenti, sorpreso nei pressi dell'ingresso dei campi da tennis benché fosse già gravato da Daspo. (AdnKronos)

NEWS

DROGA: TRAFFICO STUPEFACENTI, 10 MISURE CAUTELARI

Napoli, 17 mag. - Tra Vairano Patenora e Calvi Risorta, nel Casertano, nonche' Guidonia, nella provincia di Roma, i carabinieri della Compagnia di Capua stanno dando esecuzione a 10 misure cautelari emesse dal gip di Napoli nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine riguarda una organizzazione criminale che importava, trasformava, confezionava e spacciava di cocaina, hashish e marijuana nei comuni di Vairano Patenora e Calvi Risorta. (AGI)

PIACENZA: CONFLITTO A FUOCO TRA RAPINATORI E CARABINIERI

Piacenza,17.05.2017 Sono piantonati in ospedale, i due malviventi feriti che stamattina sono stati arrestati dopo aver rapinato una gioielleria del centro e dopo un conflitto a fuoco con i Carabinieri. Gli arrestati, un macedone di 29 anni e un serbo di 24 anni sono ricoverati per aver riportato lievi ferite da arma da fuoco sparati dai Militari. Recuperata l'intera refurtiva in possesso dei rapinatori. Indagini in corso coordinate dell'A.G per verificare se con i due arrestati ci fossero altri rapinatori.

'NDRANGHETA: BENI PER 1 MLN SEQUESTRATI A REGGIO CALABRIA

Reggio Calabria, 17 mag. - I due penalisti, nel luglio scorso, sono stati condannati in primo grado dal gup di Reggio Calabria a 8 anni di reclusione per associazione mafiosa, perché', secondo l'accusa recandosi, quali difensori di Matteo Alampi, a sostenere i colloqui in carcere con quest'ultimo, si sarebbero prestati "in modo consapevole e sistematico a fare da postini, nonché' da portatori di messaggi e notizie recanti le specifiche direttive impartite dal carcere dall'Alampi ai sodali non detenuti". A seguito delle indagini patrimoniali della 4a sezione misure di prevenzione del Nucleo investigativo dei Carabinieri, il Tribunale ha disposto il sequestro di conti correnti, carte di credito, polizze e vari prodotti finanziari, per un valore complessivo stimato in 220 mila euro per Dieni e 569 mila euro per Putorti'. Il commercialista Spinella è stato condannato in primo grado a 8 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Quale custode/amministratore di una serie di società sottoposte a sequestro avrebbe consentito la presenza quasi quotidiana del capocosca Alampi nelle sedi delle imprese e l'intromissione nelle scelte aziendali piu' importanti agli stessi soggetti ai quali le imprese erano state confiscate; avrebbe emesso fatture per operazioni inesistenti per costituire fondi neri da erogare alla cosca e avrebbe sviato l'utilizzo dei mezzi delle imprese confiscate per altri fini cui erano a vario titolo interessati i precedenti proprietari mafiosi. Al professionista e' contestata l'aggravante di avere commesso il fatto con abuso delle pubbliche funzioni. Il Gruppo tutela economia del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza ha svolto specifici approfondimenti, anche di carattere finanziario, al termine dei quali e' stato accertato che il commercialista si sarebbe indebitamente appropriato di somme presenti sui conti correnti di quattro imprese - senza autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria competente - per il pagamento a se stesso di parcelle relative a prestazioni professionali per le quali era gia' stato remunerato. Nei suoi confronti e' stato disposto il sequestro di disponibilità finanziarie fino alla concorrenza della somma di 193.685,26. euro (AGI)

PIACENZA: CONFLITTO A FUOCO TRA RAPINATORI E CARABINIERI

Piacenza, 17.05.2017 Sono piantonati in ospedale, i due malviventi feriti che stamattina sono stati arrestati dopo aver rapinato una gioielleria del centro e dopo un conflitto a fuoco con i Carabinieri. Gli arrestati, un macedone di 29 anni e un serbo di 24 anni sono ricoverati per aver riportato lievi ferite da arma da fuoco sparati dai Militari. Recuperata l'intera refurtiva in possesso dei rapinatori. Indagini in corso coordinate dell'A.G per verificare se con i due arrestati ci fossero altri rapinatori.

NEWS

ALIMENTI: CONTROLLI NAS BOLOGNA SU FILIERA LATTIERO-CASEARIA, SOSPESE 3 ATTIVITA'

Roma, 18 mag. 2017 Nel primo trimestre del 2017, i carabinieri del Nas di Bologna hanno intensificato l'attività di controllo e vigilanza presso la filiera produttiva del settore lattiero-caseario, nelle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena. A seguito dei controlli che hanno interessato aziende operanti nella produzione e commercializzazione di latte, latticini, formaggi e derivati del latte destinati anche al settore dolciario, è stato possibile riscontrare numerose irregolarità. Il risultato è di 3 sospensioni di attività del valore complessivo di 8.000.000 di euro (una in provincia di Ravenna; una in provincia di Forlì-Cesena; una in provincia di Rimini); il sequestro di circa 500 kg di materie prime, starter di attivazione di fermentazione, fermenti lattici ed altri additivi, aventi scadenza superata anche da molti anni, del valore di circa 50.000 euro; 10 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 17.000 euro; 6 aziende segnalate alle competenti Ausl. In particolare in 3 caseifici della Romagna è stata scoperta la consuetudine di stampare in etichetta dei formaggi freschi, sempre la massima durata di scadenza oscillante tra i 15 ed i 25 giorni, a prescindere dal fatto che le referenze venissero immesse in commercio appena prodotte o nell'ultimo giorno utile prima della loro reale scadenza; presso uno stabilimento del forlivese è stato utilizzato per la produzione di formaggi, un edificio, in fase di realizzazione per l'ampliamento dell'azienda, privo dei requisiti igienici e della prevista agibilità. (AdnKronos)

VENEZIA: CARABINIERI, IN CASERMA A S. DONA' SALA DEDICATA A DONNE VITTIME VIOLENZE

Venezia, 18 mag. 2017 Questa mattina, presso la Caserma dei Carabinieri di San Donà di Piave (Ve) di via Carbonera, alla presenza delle massime cariche istituzionali provinciali, la Presidente del ''Soroptimist Club'' di San Donà di Piave - Portogruaro, Maria Pia Bonsi, la Vice Presidente Nazionale del ''Soroptimist Club International d'Italia'' Carla Zanfrà, il Procuratore della Repubblica di Venezia, Adelchi d'Ippolito, e il Comandante Provinciale dei Carabinieri, Colonnello Claudio Lunardo, nell'ambito della campagna nazionale del Club ''Una stanza tutta per sè'', hanno inaugurato una sala all'interno della caserma dedicata all'audizione delle donne vittime di violenze. La realizzazione della stanza è avvenuta grazie al progetto nazionale ''Una stanze tutta per sé'' che l'associazione ''Soroptimist International'' propone in questo biennio, grazie a un'esperienza messa in atto dalla Presidente Nazionale Leila Picco e ad un protocollo d'intesa con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. L'iniziativa, che prende il nome da un famoso saggio della scrittrice inglese Virginia Woolf, si prefigge di mettere a disposizione all'interno delle caserme dei Carabinieri un ambiente riservato e protetto, ove gli operatori possano accogliere le donne che hanno il coraggio di denunciare le violenze subite, sostenerle ed aiutarle nel delicato momento della denuncia e nel percorso verso il rispetto e la dignità della loro persona. (AdnKronos)

ALLACCI ABUSIVI A RETI GAS E LUCE, 4 DENUNCE NEL COSENTINO

Cosenza, 19 mag. - I militari della stazione Carabinieri di San Pietro in Guarano hanno denunciato due coniugi cosentini di 39 e 40 anni per furto aggravato e truffa ai danni di una societa' di distribuzione del gas. I militari, coadiuvati da personale specializzato, hanno appurato che i due avevano riallacciato abusivamente la condotta erogante il gas metano nella loro abitazione. La fornitura era stata sospesa per morosita' nei pagamenti. Nell'arco della stessa giornata, nel contesto di controlli mirati nel territorio di competenza della Compagnia, i Carabinieri della Stazione di Rose, supportati anche in questa circostanza da personale specializzato, hanno denunciato in stato di liberta' altri due coniugi (41 e 30 anni) per furto aggravato e truffa ai danni di una societa' di distribuzione di energia elettrica. In questo caso la coppia aveva fraudolentemente bypassato il contatore dell'energia elettrica per alterarne il funzionamento. (AGI)

NEWS

CALTANISSETTA: MAXI OPERAZIONE ANTIDROGA A GELA, SEDICI ARRESTI

Palermo, 19 mag.2017 E' in corso dall'alba di oggi una vasta operazione antidroga tra la Sicilia e la Basilicata che ha portato all'esecuzione di sedici arresti. Gli inquirenti hanno fatto luce su un traffico di stupefacenti a Gela, in provincia di Caltanissetta. Nell'operazione sono stati impiegati oltre 80 carabinieri nelle province di Caltanissetta, Palermo, Catania, Ragusa, Potenza e Matera, nonché unità cinofile. Nell'indagine denominata "Tomato" i militari hanno ricostruito i canali di ingresso dell'eroina e cocaina a Gela e numerosi episodi di spaccio. Tutti i dettagli saranno illustrati in una conferenza stampa che si terrà presso la procura di Gela dalle ore 11 alla presenza del procuratore capo e del comandante provinciale dell'Arma. (AdnKronos)

FOGGIA: TRASPORTAVA 13 MIGRANTI IN FURGONE, ARRESTATO PRESUNTO CAPORALE DEL MALI

Foggia, 20 mag. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro con impiego di operaio privo del permesso di soggiorno, nonché resistenza a pubblico ufficiale. Questi i reati a carico di un uomo originario del Mali, 49 anni, da dieci in Italia, fermato dai carabinieri della Compagnia di Foggia nell'ambito di un servizio anticaporalato nelle campagne di Manfredonia, in località 'Amendola'. Era alla guida di un Ford Transit con targa bulgara. Poco prima aveva fatto salire 13 extracomunitari di origine africana provenienti dalla baraccopoli abusiva sorta a ridosso del Centro accoglienza richiedenti asilo di Borgo Mezzanone, alcuni anche ospiti di quest'ultimo. L'uomo alla vista dei carabinieri, ha tentato anche la fuga, colpendo con calci e pugni i militari, ma è stato immobilizzato. (AdnKronos)

NAPOLI: 13 RAPINE NELLE STAZIONI DELLA CIRCUMVESUVIANA, ARRESTATO

Napoli, 20 mag. - I carabinieri della Tenenza di Casalnuovo di Napoli hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Nola per rapina continuata aggravata a carico di un 23enne del posto, già noto alle forze dell'ordine. Le indagini dei militari, coordinate dalla Procura Nolana, hanno permesso di accertare la sua responsabilità per 13 rapine commesse ''in solitaria''. Armato di pistola o coltello, all'interno delle stazioni di Casalnuovo e Pomigliano d'arco avvicinava le vittime in partenza o in arrivo e le minacciava, costringendole a consegnare denaro e telefoni cellulari. Sono 15 tra studenti e pensionati che sono stati rapinati e il bottino complessivo è di 20 smartphone e 2.500 euro in contante. L'uomo era stato già arrestato due volte dai carabinieri, il 23 febbraio e il 2 marzo, sempre per rapina. Ora la terza misura cautelare, dopo essere stato identificato come il responsabile di altre 11 rapine. In un'occasione si avvalse di un complice, identificato dai carabinieri e denunciato, un 18enne di Casalnuovo anche lui noto alle forze dell'ordine. (AdnKronos)

NEWS

ROMA: SVENTATA RAPINA AL SUPERMERCATO, DUE ARRESTI

Roma, 21 mag. 2017 I Carabinieri della Stazione di Roma Montespaccato hanno arrestato due romani di 48 e 52 anni, già noti alle forze dell'ordine, con l'accusa di tentata rapina in concorso ai danni di un supermercato. Ieri pomeriggio, passando nei pressi di un supermercato di via della Maglianella, i militari hanno notato una persona in sella a uno scooter con il casco indossato e il motore acceso, davanti all'ingresso. Insospettiti, i Carabinieri lo hanno controllato. Il complice all'interno dell'esercizio commerciale, davanti a una cassa e con un casco integrale indossato, quando si è reso conto della presenza dei Carabinieri, si è diretto verso gli scaffali e ha nascosto una pistola e il casco che indossava. Sperando di non essere riconosciuto ha tentato di guadagnare l'uscita fingendosi un cliente del supermercato. L'intervento della cassiera e del direttore del supermercato non hanno però lasciato scampo al rapinatore che è stato subito bloccato dai Carabinieri. Il casco e la pistola, risultata essere a salve, sono stati recuperati tra i prodotti negli scaffali. Anche il complice all'uscita aveva avuto il tempo di nascondere un'altra pistola dietro la ruota di un carrello della spesa. (AdnKronos)

SICUREZZA: ROMA, PICCHIA LA CONVIVENTE DURANTE LITE, ARRESTATO

Roma, 21 mag. - Una telefonata al 112 e l'immediato intervento dei carabinieri hanno fermato la mano violenta di un 44enne. I militari della stazione di Roma Bravetta in pochi minuti hanno raggiunto l'abitazione segnalata in zona Monteverde Nuovo, dove un uomo in preda ai fumi dell'alcol stava picchiando la convivente. A finire in manette uno straniero di 44 anni, originario della Guinea, domiciliato a Roma. La vittima dell'aggressione e' una 45enne della Repubblica Dominicana. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e su disposizione dell'autorità giudiziaria trasferito nel carcere di Regina Coeli. (AGI)

ARRESTATI DAI CARABINIERI DUE GIOVANI BRESCIANI

Brescia 22 maggio 2017 Arrestati con l'accusa di concorso di resistenza a pubblico ufficiale due 26enni della provincia di Brescia, un ragazzo e una ragazza, fermati dai carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Treviglio. Ai due giovani, viene contestato il tentativo di furto ai danni di un negozio di Romano di Lombardia. Gli arrestati per sottrarsi al controllo, hanno cercato di investire l'autoradio dei militari scagliandosi con violenza contro i due Carabinieri colpendoli con calci e pugni. Addosso al giovane e' stata rinvenuta una dose di eroina.

CRIMINALITÀ: SGOMINATA 'BANDA DEL BUCO', 16 ARRESTI IN E.ROMAGNA

Ferrara, 22 mag. - Svolta nell'inchiesta sulla cosiddetta 'banda del buco' nei confronti di un gruppo criminale di etnia moldava ed ucraina ritenuto responsabile di decine di furti in appartamento e di autovetture commessi in gran parte della regione Emilia Romagna nelle province di Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia, Bologna e Modena. Dalle prime ore di questa mattina, i carabinieri del comando provinciale di Ferrara stanno eseguendo 16 misure cautelari disposte dal gip del tribunale estense. Impegnati, nell'operazione, un centinaio di militari. Secondo la ricostruzione degli investigatori, i furti (avvenuti in orario notturno) venivano messi a segno praticando un foro nella porta basculante di garages. I ladri, poi, una volta entrati nelle autorimesse si introducevano, quando era possibile, nelle abitazioni. Tutti gli arrestati hanno precedenti specifici. (AGI)

NEWS

FALCONE-BORSELLINO: MATTARELLA SALUTA SCOLARI E VARCA AULA BUNKER

Palermo, 23 mag. - Il capo dello Stato e' stato accolto da un lunghissimo applauso al suo ingresso nell'aula bunker. Poco prima ad accoglierlo dietro le transenne, decine di bambini provenienti da tutta Italia che, alla vista di Sergio Mattarella, hanno sventolato bandierine tricolori, esposto striscioni dedicati alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, scandendo più volte la parola "presidente". ?Il presidente si e' fermato alcuni istanti per salutare i ragazzi. Un'aula bunker gremita quella che ha accolto il capo dello Stato. Tra le figure istituzionali anche il presidente del Senato Piero Grasso, il ministro dell'Interno Marco Minniti, il capo della Polizia Franco Gabrielli e il questore Renato Cortese. Oltre ai massimi vertici di polizia, carabinieri, Guardia di finanza e Dia, presenti il procuratore capo di Palermo Francesco Lo Voi, il neo nominato procuratore di Messina Maurizio De Lucia, nonche' Alfredo Morvillo (fratello di Francesca, moglie di Giovanni Falcone) attuale procuratore a Termini Imerese in attesa di insediarsi a Trapani; il presidente del tribunale di Palermo Salvatore Di Vitale e il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. C'e' pure l'ex Pm del maxiprocesso Giuseppe Ayala. (AGI)

NDRANGHETA: 'AREA 51', MIGLIAIA EURO IN AUTO PER COLOMBIANI

Milano, 23 mag. - "Una delle operazioni antidroga piu' importanti e rilevanti degli ultimi anni". L'ha definita cosi' il comandante provinciale dei carabinieri di Milano, Canio Giuseppe La Gala, parlando dell'operazione Area 51, per la quale oggi sono state eseguite 21 ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip di Milano, Maria Cristina Mannoci, su richiesta della Dia. Traffico internazionale di stupefacenti con l'aggravante mafiosa, ovvero i reati di cui agli articoli 73 e 74 del DPR. 309 del 1990: queste le accuse. E una certezza: il collegamento con i Gallace di Guardavalle, nel catanzarese. "Follow the money", ovvero "segui il denaro": questa la filosofia - una novità nel campo delle indagini per droga - che ha guidato gli inquirenti e gli investigatori. In questa operazione infatti non e' stato sequestrato stupefacente ma soldi. E molti. Solo durante gli arresti di oggi che sono avvenuti tra Milano, Monza e Brianza, Alessandria, Perugia, Catanzaro, Roma, Varese e Vercelli i carabinieri hanno trovato 250mila euro in contanti, nelle case e nelle tasche degli esponenti dell'organizzazione. Altri 390mila sono stati sequestrati nel momento in cui un corriere stava per partire dall'Italia con un'auto verso l'Olanda, dove avrebbe dovuto consegnare il denaro direttamente ai cartelli colombiani. Gli inquirenti sono sicuri, dei rapporti diretti con i produttori sudamericani, perche' lo stesso corriere era appena tornato in Italia dopo un viaggio a Barcellona per conto dell'organizzazione. Partito da Milano in macchina, insieme ad un altro, nella citta' catalana avevano pagato 490mila. Fondamentali in questo caso le intercettazioni. Una parte interessante dell'indagine coinvolge le officine specializzate nel "modificare le auto" per rendere introvabile il denaro: anche i proprietari sono stati arrestati. Una delle officine si trovava ad Anzio, in provincia di Roma, l'altra a Sedriano, provincia di Milano. "La modifica delle auto era cosi' sofisticata che in un'occasione ci abbiamo messo 24 ore a trovare i soldi che erano nascosti dietro un faro" ha raccontato Michele Miulli, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano. (AGI)

ACIREALE: CARABINIERI SMANTELLANO TRAFFICO MARIJUANA, 11 ARRESTI

ACIREALE (CATANIA) (Su richiesta della Procura della Repubblica di Catania, 50 militari della Compagnia Carabinieri di Acireale, supportati dai reparti specializzati (nuclei cinofili ed elicotteri), hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Catania, nei confronti di 11 persone, indagate per associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di marijuana. L'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale tra i più attivi sul territorio acese, i cui guadagni potevano attestarsi intorno alle diverse migliaia di euro al giorno. (ITALPRESS).

SEQUESTRO DI PERSONE A SCOPO DI ESTORSIONE, UN ARRESTO A ROMA

Roma, 25 mag. (askanews) - I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Palestrina hanno arrestato un uomo italiano di 40 anni, con precedenti, con le accuse di sequestro di persona a scopo di estorsione, minacce aggravate e lesioni ai danni di un suo conoscente, costretto a scappare all`estero per mettere fine alle violenze e pressioni dell`indagato. I fatti risalgono al mese di luglio scorso, quando la vittima, residente nella zona Preneste, in forte crisi economica, si era rivolta ad un amico per chiedergli un prestito di 14mila euro con la promessa che la somma gli sarebbe stata restituita grazie ad un finto finanziamento che avrebbe acceso di lì a poco. Il conoscente, inizialmente, si è reso disponibile ad aiutarlo, anticipando 400 euro e chiedendo ad altri suoi conoscenti la possibilità di ottenere il gruzzolo richiesto.

L'EDICOLA

TORINO, IMMIGRATO ASSALTA UN AGENTE: POI GLI SCONTRI AL PRIMO MAGGIO

Una carica al corteo del Primo Maggio a Milano scatenata dall'aggressione di un immigrato ai danni di un agente di polizia

Rachele Nenzi - 02/05/2017 -

C'era un ragazzo di colore alla guida del corteo del primo maggio a Torino che ha portato agli scontri. Una manifestazione che, come spesso accade alla festa dei Lavoratori, è finita con i tafferugli tra polizia e manifestanti. Come si vede nel video, l'immigrato con l'ombrello rosso, di fronte allo striscione dello spezzone sociale del corteo, fronteggia gli agenti. Poi li provoca e infine si scaglia contro uno di loro, aggredendolo e scatenando la reazione dei celerini. Le **immagini** stanno facendo il giro dei social network e si prevedono polemiche. Una parte dei manifestanti stava cercando di attivare sotto il palco allestito in piazza San Carlo. La piazza si era ormai già svuotata, ma gli antagonisti - nonostante il divieto delle forze di polizia - hanno provato a tutti i costi a forzare il blocco. Dopo una piccola carica di alleggerimento, il corteo si è radunato pochi passi più indietro. A quel punto un ragazzo di colore, sotto l'ombrello rosso, ha urlato qualcosa contro gli agenti. Poi si è scagliato contro uno di loro, colpendolo sullo scudo e facendolo indietreggiare. A quel punto è scoppiato il pandemonio, con la polizia costretta ad usare i manganelli per evitare che la situazione degenerasse.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

il Giornale.it

Diano Marina - "Mandiamoli a casa: i celerini!!!". Cinque parole, seguite da tre punti esclamativi, che hanno scatenato la bufera su Facebook, con il consigliere comunale di minoranza del Movimento 5 Stelle, a Diano Marina (Imperia), Simone Borgarello, che è stato ricoperto di insulti e duri rimproveri.

Motivo? La frase accompagnava la condivisione di una notizia sugli scontri di Torino del Primo Maggio, tra manifestanti e forze dell'ordine. "Ma davvero lei pensa cose così stupide? Vergogna", scrive Marcello. C'è poi, Andrea, che afferma: "Complimenti! Questi i politici che meritano gli Italiani! Del resto i 5Stelle sono gli artefici del ddl tortura e degli identificativi, l'impunità di violenti, anarchici e criminali è più importante del dovere di Giustizia e Legalità. Secondo costoro ovviamente. Firmato, un Sindacalista della Polizia di Stato". E ancora: "Tu sei l'ennesima dimostrazione che i 5 stelle sono peggio del Pd. Dovresti dimetterti immediatamente per le gravissime parole che hai scritto. Sei incompatibile con le istituzioni". Un vero e proprio massacro mediatico, dunque, con il post che nel giro di poche ore ha già totalizzato un centinaio di commenti. "Simone Borgarello, vedo dai commenti che è stato massacrato - scrive Luca -. Purtroppo lei non vive la realtà, ho visto il 1 maggio 2015 a Milano: gente, lavoratori, cittadini di Milano, piangere per le vetrine dei negozi distrutte, le loro macchine incendiate e nessuno si è permesso di fare uscite fuori luogo contro la polizia, perché tutti davano la colpa ai manifestanti. Quelli che lei con una carica politica difende. Vergogna". Alle parole di Luca fanno eco quelle di Eric: "Oltre che scriverlo su Facebook saresti capace di sottoscriverlo davanti ad un'Autorità Giudiziaria? Quello che ti inventi è scandaloso e pericoloso perché fai in modo di delegittimare le Forze di Polizia. E poi, una domanda: ma com'è che non hai nessun video per poter provare quello che dici? Ricorda, sei più pericoloso tu che i ragazzi che ci tirano di tutto addosso!". Ma Borgarello come commenta questa ondata di odio nei suoi confronti? "Da ciò che mi è parso di capire, ritengo che il mio post sia stato condiviso su gruppi di impronta militare e associazioni delle forze dell'ordine - dichiara -. Un modo per mettermi alla gogna pubblica. Infatti hanno cominciato ad attaccarmi. Riconosco di essere stato provocatorio e di essermi lasciato trasportare, ma il punto è che così facendo, si rischia di perdere il diritto a manifestare, ad esprimere le proprie idee. La critica serve per migliorare, non bisogna impedirla". Prosegue il consigliere pentastellato: "Bisogna riflettere sul significato delle forze dell'ordine nelle manifestazioni. Se vediamo cosa succede a Parigi, con un poliziotto che prende fuoco per strada, allora sono d'accordo, ma qui in Italia stavano solo lanciando uova, perchè volevano passare per la piazza". E poi. "Possono dire che erano armati e che avevano pietre. Spero che parta un'indagine e che ci siano dei risvolti sulla vicenda. Temo che si stia andando incontro a una caduta della democrazia". Borgarello precisa di aver pubblicato sul proprio profilo, in quanto a privato cittadino e non come esponente politico del Cinque Stelle, conclude: "Ovviamente rappresento anche il Movimento 5 Stelle ed è normale che venga fatta una liason tra ciò che ho pubblicato nella mia ristretta cerchia di amici e la mia provenienza politica. Lo stesso Movimento 5 Stelle di Torino, però, sta esprimendo dubbi sulla sicurezza della manifestazione e il divieto di accesso alla piazza, con i poliziotti che trovandosi di fronte un bivio: lasciar passare i manifestanti o cercare lo scontro, hanno scelto la seconda ipotesi"

L'EDICOLA

il Giornale

CHI REAGISCE RIMANE PRESUNTO COLPEVOLE

Uno sforzo encomiabile per partorire una legge che nasce già vecchia e inadeguata: la legittima difesa sarà più legittima ma non lo sarà mai abbastanza. Anzi, in controluce si intravedono i primi contenziosi

Stefano Zurlo - 05/05/2017 –

Si sposta l'asticella. Su e giù. Limature e riscritture. Casi e sottocasi. Uno sforzo encomiabile per partorire una legge che nasce già vecchia e inadeguata: la legittima difesa sarà più legittima ma non lo sarà mai abbastanza. Anzi, in controluce si intravedono i primi contenziosi. Che succederà se il povero cittadino spara al ladro al tramonto, quando non è più giorno ma non è ancora così buio? E quanto sarà grave il «grave turbamento psichico» di chi si è svegliato di soprassalto mentre dormiva beato? Certo, paradossi e contraddizioni viaggiano a braccetto di ogni norma. Ma qui c'è qualcosa di più: si rischia di fare una toppa peggiore del buco, già rammendato malamente nel 2006. Il punto è che si concede qualche centimetro in più al disgraziato che si trova a fronteggiare i fuorilegge e invece si dovrebbe avere il coraggio di rovesciare una volta per tutte l'impostazione generale del codice che resta un codice fascista. E strozza nella culla tutte le riformicchie fin qui tentate. Riformulare l'articolo 52 non serve se la cornice resta sempre la stessa: prima viene lo Stato, poi l'individuo che infatti non è considerato un cittadino ma, a ben vedere, un suddito. E il suddito prima viene guardato con sospetto, indagato, interrogato, infilzato sui giornali, poi, se riesce a giustificarsi, se la cava con l'assoluzione. A studiare i casi più clamorosi degli ultimi anni si nota che spesso è andata cosi. Una galleria intera di gioiellieri, tabaccai, ristoratori, semplici capifamiglia sono passati sotto le forche caudine degli avvisi di garanzia, delle procure, dei primi e secondi gradi, magari con condanne ribaltate in appello. Va bene, alla fine l'accusa cade quasi sempre ma intanto il logoramento è avvenuto. I soldi per la difesa sono stati spesi. Le energie sono state bruciate. No, no che non va bene. In uno Stato liberale, davvero e non per slogan vuoti, non dovrebbe essere il cittadino a scacciare i sospetti come le mosche d'estate; no, il cittadino dovrebbe essere innocente fino a prova contraria e semmai dovrebbe essere lo Stato a spiegare e giustificare un'azione nei suoi confronti. Invece siamo sempre al solito girotondo: l'invito a comparire venduto sempre ipocritamente come un atto dovuto, anche se dovuto non è, e poi la sarabanda delle indiscrezioni, delle posizioni degli assalitori e del malcapitato, la distanza da cui sono stati esplosi i colpi. La giostra delle interpretazioni fino al verdetto finale. Anche il nuovo testo, quello licenziato dalla Camera e ora all'esame del Senato, mantiene questo impianto. Anzi, fatalmente lo aggrava creando un ingorgo di situazioni e scaricando sul giudice una serie interminabile di valutazioni sul pericolo attuale, sulla proporzione fra azione e reazione, sull'orario notturno e sullo sconvolgimento delle vittime. Cerotti e bende sulle vergogne che restano, su un meccanismo occhiuto e autoritario, su un sistema che rimane ancorato a una mentalità poliziesca. Il quesito chiave, come ha spiegato lucidamente Carlo Nordio, non può più essere: «Fin dove il cittadino può reagire?», ma quello simmetrico: «Fin dove lo Stato può sanzionare?». Non si tratta di dissertazioni accademiche per giuristi, ma di una rivoluzione vera e propria. E infatti Nordio ci aveva provato riscrivendo con la Commissione da lui presieduta non solo l'articolo 52 ma l'intero codice. È andata come è andata: ci teniamo ancora Rocco, pur fra mille interventi del legislatore e della Corte costituzionale. Ci accapigliamo sui dettagli con disquisizioni surreali: è come se in una famiglia si litigasse sui colori della vernice da dare in camera quando l'intera casa è diroccata. Ma guai ad azzardare un salto culturale: subito scatta il riflesso pavloviano del Far West, con lo sceriffo, la stella, gli stivaloni impolverati come nei film visti da ragazzi. Così l'onda dell'indignazione popolare sale e sale ancora. Speriamo che fra un ritocco e l'altro non diventi incontrollabile.

L'EDICOLA

il Giornale.it

"HO MILLE UOMINI E PRENDERANNO IGOR. VIVO OPPURE MORTO"

Parla lo stratega della caccia all'assassino di Budrio: "Pazienza e cautela le nostre armi"

Elena Barlozzari - 08/05/2017

La caccia a Igor, il killer di Budrio, prosegue. Eppure, tra nuove piste e costanti segnalazioni, l'attività dei gruppi speciali sembra esser arrivata ad un punto morto. Ma il killer di Davide Fabbri, Valerio Verri e, forse, di Salvatore Chianese è davvero imprendibile? «Assolutamente no. Igor verrà preso vivo o morto», dice al Giornale il Comandante «Alfa», 47 anni di servizio da Carabiniere e una Croce d'oro al merito. È lui che nel 1978 ha fondato il Gruppo Intervento Speciale (Gis), reparto d'élite che, in queste settimane, è alle costole del criminale serbo. **Perché, allora, il killer di Budrio non è stato ancora assicurato alla giustizia?** «I super professionisti del Sardegna, Calabria, Tuscania e un reparto del Gis stanno restringendo il cerchio attorno al latitante con cautela ed attenzione. In casi simili si agisce così. Ci vuole pazienza: abbiamo a che fare con un soggetto estremamente pericoloso che, da un momento all'altro, potrebbe uscire allo scoperto e fare fuoco». **Quanti gli uomini che gli danno la caccia? Dove si concentrano le ricerche?** «Gli uomini che lo stanno inseguendo sono tra i mille e gli ottocento, considerando le turnazioni. Per le ricerche si stanno battendo due strade: non solo nella zona rossa tra Marmorta e Consandolo ma anche in tutto il territorio nazionale perché, nonostante le segnalazioni, non bisogna trascurare nulla». **Quali sono le armi in dotazione?** «La Territoriale ha in dotazione le classiche Beretta, mentre i reparti speciali sono muniti di armi di precisione». **Molti evidenziano il paradosso di mille uomini messi nel sacco da uno soltanto** «Sono commenti superficiali. Chi parla così dimostra di non conoscere la materia: essere solo lo avvantaggia perché è più facile nascondersi. Inoltre, il territorio in cui si muove è pieno di nascondigli, tra casolari abbandonati ed erba alta. Senza tralasciare la presenza di corsi d'acqua attraverso cui Igor, servendosi di una barca, si può spostare più velocemente. In questo caso anche il lavoro dei cani molecolari viene vanificato, gli animali perdono il fiuto e bisogna ricominciare da capo». **Potrebbe avere complici?** «Non è escluso». **Igor era già stato espulso, sulla carta, due volte.** «Da servitore dello Stato preferisco il no comment. Non è il mio campo. Posso solo dirle che se adesso ce lo ritroviamo a piede libero c'è qualcosa che non funziona e che andrebbe rivisto». **Quale suggerimento dare a chi risiede nell'area interessata dalle ricerche?** «Il suggerimento è quello di tenere gli occhi aperti e mantenere la calma. In caso di avvistamento è importante che vengano avvisati subito i Carabinieri e non, come è accaduto, prima i giornalisti perché ogni minuto è prezioso. L'ultimo avvistamento è stato comunicato dopo un'ora» **Pensa che l'attenzione mediatica su questo caso abbia, in qualche modo, interferito nelle ricerche?** «Nelle cronache giornalistiche è stato raccontato come un Rambo, in realtà è solo una persona priva di umanità che, per ora, ha avuto molta fortuna. Tutte queste esagerazioni mediatiche hanno la sola utilità di galvanizzarlo e seminare il panico tra la gente. Il rischio, poi, è che si verifichino episodi di emulazione».**Secondo lei quanto ci vorrà ancora prima che venga acciuffato?** «Potrebbe essere questione di minuti come di giorni. L'unica certezza è che il male non può vincere sul bene: Igor verrà preso». **Vivo o morto?** «L'ordine è quello di catturarlo vivo. Non siamo dei giustizieri, ma la sua fine può deciderla soltanto lui. Di certo, se dovesse asserragliarsi in una cascina e fare fuoco, il Gis non si farà sparare addosso senza rispondere. Io, comunque, gli consiglieri di non fare sciocchezze e di arrendersi. Non ha scampo».

L'EDICOLA

MIGRANTE PESTA DUE AGENTI: SUBITO LIBERO. IL GIUDICE: "SOFFRE I CONTROLLI"

Migrante irregolare sorpreso a spacciare droga. Aveva reagito, mandando all'ospedale i poliziotti. Il giudice lo libera: "Insofferenza ai controlli di polizia"

Claudio Cartaldo - 11/05/2017 –

Poliziotti malmenati, **migrante** spacciatore libero perché "insofferente ai controlli di polizia". È questo il riassunto dell'assurda vicenda che ha investito due agenti del Commissariato di Milano, picchiati ripetutamente da un immigrato sorpreso a spacciare droga in corso Como, centrale via del capoluogo meneghino. **La follia del migrante** Ecco i fatti: pochi gorni fa Dougboyou Tahibe Ignace, originario della Costa d'Avorio, massacra a calci e pugni i due **agenti** che erano intervenuti all'interno di un blitz contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. Rimediando 15 e 7 giorni di prognosi per le violenze subite dallo straniero, i **poliziotti** riescono comunque ad arrestarlo e portarlo di fronte a un giudice con le accuse di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Oltre, ovviamente, lo spaccio di droga. Il pm conferma immediamente il fermo e gli agenti, contenti di aver fatto il loro dovere sebbene feriti, lo portano immediatamente in carcere.

La decisione del giudice Lieto fine? Macché: il **giudice** monocratico del Tribunale di MIlano, dopo l'udienza per direttissima, il giorno successivo lo libera con una motivazione assurda. Testuale: addosso aveva una dose modesta di sostanze supefacenti e la sua violenta "seppure spregevole" reazione è dovuta alla "insofferenza per i controlli di polizia". Avete capito? Se ti dà fastidio che i poliziotti vengano a controllare le tue attività delinquenziali, puoi tranquillamente picchiarli. Tanto un giudice ti rimetterà in libertà. Licenza di ribellarsi alle forze dell'ordine per "insofferenza" alla legge. Carino, no? **Schiaffo ai poliziotti** Peraltro, il signor **Dougboyou Tahibe** non pare essere esattamente uno stinco di santo. Il suo curriculum parla di recidività per reati di spaccio. Nel giugno scorso le forze dell'ordine lo avevano assicurato alla giustizia per lo stesso motivo, ma anche quella volta dopo un giorno era tornato in libertà. Non solo. Perché il migrante, come scrive *Libero*, risulta irregolare nel territorio italiano. Quindi teoricamente dovrebbe pure essere espulso. E invece dovrà solamente presentarsi in commissariato tre volte alla settimana per firmare un documento. Poi tutto tornerà come prima

ilgiornale.it

L'EDICOLA

il Giornale.it

BERGAMO, ACCOLTELLA POLIZIOTTO AL PETTO: AGENTI SPARANO ALL'IMMIGRATO

Tragedia sfiorata a Bergamo. Il mendicante aveva cercato di colpite l'agente al petto, ma il cellulare ha fatto da schermo. Poi ferisce l'altro poliziotto

Rachele Nenzi - 13/05/2017 –

Le ha sferrato un colpo di forbice all'altezza del cuore, rischiando di ucciderlo. Per fortuna il **cellulare** ha fatto da schermo al poliziotto, ma l'altra sera a Bergamo si è sfiorata la tragedia. Erano le 14 quando sulla circonvallazione Mugazzone, tra Campagnola e Boccaleone, un ambulante che stava importunando gli automobilisti ha ferito con un'arma da taglio una agente di polizia. K.S:. 48enne senegalese (con cittadinanza italiana) provvisto di un foglio di via da **Bergamo** (mai eseguito), stava infastidendo alcuni dei cittadini che si trovavano in zona e l'intervento della pattuglia della polizia lo ha mandato su tutte le furie. Quando i poliziotti si sono avvicinati, il senegalese ha estratto una forbice e ha aggredito l'agente, colpendolo al petto. Per fortuna il cellulare gli ha salvato la vita. A quel punto, il poliziotto ha estratto lo spary al peperoncino e ha provato a far desistere l'aggressore. Ma non è bastato. La collega che era con lui, 25enne servitore dello Stato, ha tentato di disarmare l'aggressore, senza però riuscirvi. Secondo quanto riporta l'*Eco di Bergamo*, infatti, il senegalese avrebbe avuto la meglio e ferito con la forbice il poliziotto al sopracciglio. A quel punto l'altro poliziotto, ripresosi dal primo colpo, ha estratto la pistola e sparato alle gambe l'immigrato. Ferito al polpaccio, il senegalese ha desistito dal continuare la sua follia pomeridiana e si è lasciato arrestare. Il 118 ha provveduto a curare sia lui che la poliziotta, entrambi senza gravi conseguenze. Dopo la diffusione della notizia, il sindaco di **Bergamo** Giorgio Gori ha provveduto a mandare le sue istituzionali parole di sostegno all'agente rimasto ferito, rinnovando "il sostegno alle Forze dell'Ordine che, quotidianamente, operano per il mantenimento della sicurezza sul nostro territorio".

L'EDICOLA

FOLLIA A TORINO, ROM SORPRESI A RUBARE: IL GIUDICE LI LIBERA E INDAGA I CARABINIERI

di REDAZIONE sabato 13 maggio 2017 –

A proposito del rapporto perverso che intercorre qui in Italia tra chi delinque e chi è vittima c'è un caso inquietante che merita di essere segnalato, visto che a farlo è stato soltanto ***il Giornale***. Non è bastato a una **banda di quattro rom torinesi** essere colti sul fatto da una pattuglia di carabinieri mentre cercavano di mettere a segno un furto per essere arrestati. No, sono stati gentilmente rimessi in libertà da un solerte magistrato». Ecco come è andata la faccenda che in tutti suoi particolari è un "manifesto" di come sia rovesciato il rapporto legalità-illegalità. **Rom colti in flagrante: rilasciati** «Il 2 marzo scorso una squadra dell'Arma si trovava nella zona residenziale di Grugliasco, periferia industriale ad ovest di Torino. Mese difficile: l'area da giorni veniva saccheggiata dai topi da appartamento e i residenti lamentavano insicurezza. In questo contesto – leggiamo nella dettagliata ricostruzione del Giornale – due militari vedono **quattro nomadi sospetti** su una vecchia Volvo. Si appostano e pizzicano uno dei rom scavalcare la recinzione di un complesso residenziale e "armeggiare con un cacciavite" vicino al portone. **Scatta il blitz:** la pattuglia accende l'auto e i fari, il "palo" se ne accorge e avverte il collega introdottosi nella residenza. Questi torna indietro, salgono entrambi in auto e si mettono in fuga insieme ai compari rimasti a bordo. Il bandito al volante fa inversione a U per sfuggire alla cattura. I carabinieri piazzano l'auto di traverso, scendono dalla gazzella con le armi in mano e intimano alla banda di fermarsi. L'autista mette "la prima" per tentare di investirli. Ma poi, viste le armi puntate contro, decide di desistere». **Maresciallo indagato per falsa testimonianza** Un finale logico avrebbe dovuto vedere i ladri colti sul fatto consegnati alla Questura. Invece non è andata così. «I rom si trovano tre ottimi avvocati e così parte un **processo che finirà col rivelarsi una farsa**. Ieri infatti – ci informa il quotidiano diretto da Sallusti – **ha assolto i nomadi perché "il fatto non sussiste"** e, secondo *La Stampa*, ha "disposto la trasmissione degli atti alla procura, perché proceda per **falsa testimonianza nei confronti del maresciallo che aveva eseguito il fermo**". Tradotto: **ladri liberi e carabinieri indagati».** La versione fornita dagli avvocati è questa: «A loro dire si trovavano nella zona residenziale (dove non vivono) perché avevano "sbagliato strada". Al resto hanno pensato i legali. I quali sono riusciti a convincere il giudice che dal punto in cui i militari avevano parcheggiato la gazzella sarebbe stato impossibile vedere cosa accadeva; che non erano stati rinvenuti segni di scasso sul portone (ma il reato contestato era solo "tentato furto"); che gli inquilini non avevano presentato denuncia (ma parte d'ufficio in questi casi) e che le versioni dei due carabinieri non collimano. Infine, si sono appigliati ad un errore commesso nel verbale, dove è scritto "messa la retromarcia cercano di investirci", invece di "messa la prima (…)"». La cosa è andata avanti e il il Giornale ha potuto appurare che **«i militari sono certi di aver fornito la stessa versione**. Ma il giudice non gli ha creduto, preferendo dar credito a persone che in Aula avrebbero dichiarato di non fare furti in appartamento, ma "solo nelle ditte". Capito? Ladri, ma credibili». Senza parole. Follia? Italia a rovescio? Prosegue il quotidiano: «A guardare i trascorsi giudiziari della banda si rimane di stucco: decine di condanne a testa e fascicoli di precedenti lunghi un chilometro. Solo qualche tempo prima, peraltro, ai rom sono stati sequestrati beni per circa 1,6 milioni di euro trovati all'interno del campo dove vivono». Siamo senza parole. Il maresciallo dovrà rispondere per falsa testimonianza. Perché la morale da trarre da questa vicenda è questa: di fronte alla parola dei rom e dei loro avvocati quella di due uomini in divisa non vale un fico secco…

http://www.secoloditalia.it/

L'EDICOLA

il Giornale.it

QUEL PIANO IGNORATO DAL GOVERNO PER "DEVIARE" I BARCONI IN TUNISIA

Un imprenditore italiano svela: "Fino a 500mila posti in hotel". I migranti verrebbero ospitati nelle strutture di Djerba

Chiara Giannini - 13/05/2017 -

L'invasione dei migranti in Italia si poteva bloccare, ma il governo Renzi rifiutò questa possibilità. È Ernesto Vita, imprenditore bolognese del settore metallurgico e del beverage a raccontare dell'esistenza di un progetto che lui stesso e un suo socio presentarono alla Tunisia congiuntamente al sindaco di Djerba e al responsabile dell'ufficio turistico di quella località. «Un progetto che - spiega l'imprenditore - prevedeva la ricollocazione dei migranti negli alberghi di quella zona, che aveva sempre vantato una vocazione turistica, ma che dopo i noti attentati al Bardo e a Susa, aveva portato a un calo esponenziale delle presenze». Vita spiega come nel 2015 si trovasse a Djerba per lavoro. «Gli albergatori mi raccontarono della crisi - chiarisce - e decidemmo di stilare, insieme al primo cittadino di quella località, questo progetto che avrebbe potuto aiutare la ricollocazione dei migranti e far salire, allo stesso tempo, gli introiti delle strutture turistiche. Portammo il progetto al governo tunisino e il ministro di riferimento ci dette il benestare, dicendoci di non voler apparire di persona, ma di farci portavoce presso il governo italiano di questa idea. Un amico alto graduato delle forze armate italiane fece in modo di far pervenire il tutto al ministero dell'Interno, ma la risposta che ci fu data fu negativa». All'epoca non ci si fidava della Tunisia, che aveva più volte disatteso a promesse fatte all'Italia. Eppure il progetto era veramente serio e ben coordinato e prevedeva, soprattutto, alcuni punti che avrebbero potuto risolvere, almeno in parte, il problema italiano. L'ipotesi, tuttora esistente e, a detta di Vita, da subito applicabile, prevedeva la collocazione iniziale di 20mila ospiti in una cinquantina di hotel di Djerba. Col tempo si sarebbe arrivati a piazzarne 150mila, con una possibilità di estendere l'ospitalità a 500mila persone in tutta la provincia. Djerba è una zona dotata di porto, aeroporto e servizi. Per cui i migranti sarebbero sbarcati a Zarzis e sarebbero stati portati negli alberghi su bus e sistemati nelle strutture. Sarebbe stato previsto personale in assistenza per 24 ore al giorno, vitto, alloggio con 3 pasti giornalieri e camere da 2 o 4 ospiti ciascuna, cambio biancheria e comfort di ogni genere. Si pensava, inoltre, a fornire una carta di credito prepagata a ogni ospite, su cui il governo italiano avrebbe versato le somme minime giornaliere. Considerando che il costo della vita, in Tunisia, è inferiore del 45 per cento rispetto all'Italia. La spesa per migrante sarebbe stata di 24 euro al giorno, ovvero di 11 euro inferiore a quella necessaria in Italia per singolo ospite. «Il ministro Marco Minniti - tiene a dire Vita - sta portando avanti un progetto per la ricollocazione degli immigrati nei campi profughi che saranno creati in Nord Africa. Mi chiedo perché non scegliere una soluzione di questo tipo. Il nostro progetto, nei dettagli, è a totale disposizione del governo e applicabile da subito. Mi faccio garante e posso già operare per contatti con il sindaco di Djerba e i responsabili del turismo in Tunisia. Sono certo che questo provvedimento potrebbe portare a risolvere il problema immigrazione. Se non del tutto, almeno in parte

L'EDICOLA

LA PROPOSTA DELLA PINOTTI: "IL SERVIZIO CIVILE VA AMPLIATO"

Il ministro della Difesa alla festa degli Alpini apre all'ipotesi di ampliare il servizio civile. Ma avverte: "Non parlo di leva obbligatoria"

Sergio Rame - 14/05/2017 –

Per il momento si tratta soltanto di una proposta, ma non è la prima volta che rispunta in agenda l'ipotesi di ristabilire la leva obbligatoria. Per **Roberta Pinotti** la riproposizione in una qualche forma declinata in termini di utilizzo dei neo maggiorenni in un ambito di sicurezza sociale, *"non è un dibattito obsoleto"*. Il ministro della Difesa prende a esempio i principali Paesi dell'Europa dove il dibattito è tornato all'ordine del giorno. La discussione sul ritorno della **leva obbligatoria** è stata riaperta non solo in Svezia ma anche in Francia dove, alle ultime presidenziali, l'argomento è stato toccato da molti candidati, compreso il neo presidente della Repubblica Emmanuel Macron. Oggi questo dibattito viene riproposto in Italia dal ministro della Difesa che, a margine della sfilata degli Alpini a Treviso, ha ipotizzato appunto l'estensione del **servizio civile**. Una servizio, ha specificato, *"non più solo nelle forze armate ma con un servizio civile che divenga allargato a tutti"*. *"Da un lato - ha spiegato la Pinotti a Repubblica - per le missioni internazionali abbiamo bisogno di militari professionalmente preparati e qui la leva obbligatoria non sarebbe lo strumento più idoneo. Ma l'idea di riproporre a tutti i giovani e alle giovani di questo Paese un momento unificante, non più solo nelle forze armate ma con un servizio civile che divenga allargato a tutti ed in cui i giovani possono scegliere dove meglio esercitarlo - ha concluso il ministro della **Difesa** - è un filone di ragionamento che dobbiamo cominciare ad avere"*. La proposta della Pinotti ha una forte eco in tutta Italia. Il ministro ci ha, però, tenuto a precisare con un tweet di *"non aver parlato di leva obbligatoria, ma di un progetto degli alpini per coinvolgere i **giovani** al servizio civile universale"*.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

il Giornale.it

POLIZIOTTO SPARA A LADRI IN CASA. IL QUESTORE: "È LEGITTIMA DIFESA"

Nel Napoletano un poliziotto non in servizio ha sorpreso una banda di ladri mentre tentava un colpo in casa sua e ha sparato con la pistola d'ordinanza ferendo gravemente uno dei malviventi

Ginevra Spina - Mar, 16/05/2017 –

Una **banda di ladri** albanesi ha tentato di fare irruzione in una villetta con giardino, ma ha scelto proprio la casa di un poliziotto: sorpresi dall'agente, ne è nato uno scontro a fuoco nel quale uno dei malviventi è rimasto ferito in modo grave. È successo questa mattina verso le 4:30 a Giugliano, nel Napoletano. Il proprietario dell'abitazione, un **poliziotto** libero dal servizio, era in casa con la moglie e il figlio, un bambino piccolo, quando è stato svegliato dall'abbaiare di cani e ha sentito alcuni rumori provenienti dal giardino della sua casa. L'uomo si è affacciato al balcone e ha notato un uomo con **passamontagna** correre lungo il vialetto di accesso per fuggire. A quel punto, secondo la ricostruzione fornita dalla Questura di Napoli, il poliziotto si è qualificato come appartenente alle forze dell'ordine e ha intimato l'alt. Per tutta risposta, un complice, nascosto dietro ai cespugli del giardino, ha esploso un colpo di arma da fuoco che ha raggiunto il frontalino del balcone. L'agente allora ha preso la **pistola di ordinanza** e ha risposto al fuoco, colpendo uno dei rapinatori e costringendo gli altri alla fuga. Appena qualche attimo dopo, nel giardino della palazzina a due piani, è uscito un **vicino di casa** che, appena visto il malvivente ferito a terra, si è avvicinato all'arma a fianco del ladro, allontanandola con un calcio. **Il ladro ferito** è risultato essere un albanese con diversi precedenti per rapine in abitazioni: Eugen Cami, 35 anni, irregolare, residente nel Casertano, con precedenti per furto e ricettazione, con due alias, anche questi gravati da precedenti specifici. Il malvivente è stato trasportato in ospedale Cardarelli di Napoli dal personale del 118 in gravi condizioni: il proiettile gli ha provocato una frattura a una clavicola con la sospetta lesione del polmone. Deve essere sottoposto a un intervento chirurgico. È in prognosi riservata, ma, stando a quanto si è appreso, non sarebbe in **pericolo di vita**. **Le indagini** "Non ci sono dubbi sulla dinamica, l'agente di polizia che lavora alla questura di Napoli ha fatto fuoco per **legittima difesa** - ha detto il **questore** di Napoli Antonio De Jesu - Ci sono tutti gli elementi per dimostrarlo. Ha risposto al fuoco". I rilievi della polizia sul posto hanno già permesso di trovare la **pistola** usata dai criminali, una Walter calibro 7,65 con matricola abrasa, risultata **rubata** nel dicembre 2015 in un'abitazione a Giugliano, ed il proiettile sparato conficcatosi nella porzione in muratura del balcone. Gli altri rapinatori, almeno due che apparterrebbero a una delle bande locali di ladri di albanesi specializzati nel furto e rapine in abitazioni, sono riusciti a **fuggire**. Le indagini ora proseguono per cercare di identificarli.

L'EDICOLA

MILANO, MILITARI E AGENTE ACCOLTELLATI DA UN VENTENNE IN STAZIONE CENTRALE

Giovedì sera, alle 20, un giovane ha accoltellato un poliziotto e due militari alla Stazione Centrale di Milano Il giovane, un ventenne italo-tunisino, in passato già arrestato per spaccio di droga, si è ribellato durante un normale controllo. È stato arrestato per tentato omicidio- Secondo gli inquirenti, l'accoltellatore stava vivendo un periodo di radicalizzazione Il degrado in Stazione Centrale e la marcia antirazzista che divide.

di Andrea Galli e Cesare Giuzzi

Una felpa nera. Il cappuccio calato sulla testa. «Attaccava briga con chi passava», hanno raccontato i poliziotti. E per questo dopo averlo seguito per un po' la pattuglia mista — un soldato semplice e un caporalmaggiore dell'Esercito più un agente della Polfer di 20 anni — hanno deciso di fermarlo. «Teneva una mano nella tasca della felpa, come se nascondesse qualcosa». ***La dinamica*** Milano,18,05,2017 ore 20.06, piano ammezzato della stazione Centrale. Il corridoio è quello che porta al bar Segafredo. I soldati e il poliziotto si avvicinano. «Scusa, documenti?». Ismail Tommaso Ben Yousef Hosni, 21 anni il prossimo 17 agosto, nato a Milano da padre tunisino e madre italiana, si volta, estrae la mano che stringe un coltello da cucina. Non dice una parola. Sferra un colpo al collo del soldato: la ferita è a pochi centimetri dalla giugulare. Poi si volta e colpisce l'agente della Polfer al braccio: la lama si ferma contro l'omero, «Mi sono salvato solo perché sono balzato indietro», racconta l'agente. Il secondo militare viene ferito solo di striscio. Hosni ha in tasca un altro coltello da cucina, ma non farà in tempo ad usarlo. In pochi secondi riescono a immobilizzarlo. Lo buttano sul pavimento e lo consegnano a un'altra pattuglia della Polfer arrivata in ausilio. Tutto avviene davanti a una telecamera di sorveglianza. ***L'ipotesi radicalizzazione*** Il ragazzo non ha documenti, ma gli agenti lo riconoscono immediatamente. È uno spacciatore che bazzica i dintorni della stazione, lo hanno già arrestato più volte. Uno come tanti nel mare di disperazione della Centrale dove si perdono profughi, spacciatori, senzatetto e disperati. O forse no. Perché nonostante il suo nome sia sconosciuto all'Antiterrorismo, negli ultimi tempi quel ragazzo era in qualche modo stato «attenzionato» perché aveva (forse) iniziato un percorso di radicalizzazione. «Si era fatto crescere la barba. Aveva un atteggiamento strano». È per questo che in Centrale pochi minuti dopo il ferimento si precipitano il questore Marcello Cardona e il capo dell'Ufficio prevenzione generale Maria José Falcicchia. Poi le indagini passano alla Digos e agli esperti antiterrorismo. «Non ci sono conferme, ma stiamo verificando con la massima attenzione», spiegano dal pool antiterrorismo della Procura, guidato da Alberto Nobili. Poco prima di mezzanotte il caporalmaggiore, 34 anni, viene dimesso (7 giorni di prognosi per la ferita alla spalla destra). L'agente e il soldato ancora ricoverati, coscienti e sotto osservazione. Il primo è ferito al braccio destro, all'altezza del bicipite, mentre il militare 21enne ha ferite al collo, all'avambraccio destro e ad entrambi i fianchi. Ismail Tommaso Ben Yousef Hosni è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

http://milano.corriere

L'EDICOLA

il Giornale.it

MILANO, POLIZIA SI RIBELLA: "NOI DERISI E UMILIATI: NON POSSIAMO DIFENDERCI"

Il segretario del Sap meneghino sull'aggressione ai poliziotti in Stazione Centrale a Milano: " La marcio pro-migranti? La facciano per noi "

Giuseppe De Lorenzo - 19/05/2017

In Italia "sicurezza" fa rima con "poteva andare peggio". Nel senso che se i poliziotti non perdono la vita arrestando un malvivente, lo dobbiamo soprattutto al Fato. Non certo ad equipaggiamenti di ultima generazione, pattuglie sovra-dimensionate, durezza della repressione al crimine e via dicendo. No: solo tanta fortuna e molto fegato di chi, nonostante tutto, non scappa di fronte ai malintenzionati. Il caso dello straniero che ieri sera a Milano ha accoltellato due agenti e un militare è solo l'ultimo lampante esempio di come siano costrette ad operare le nostre forze dell'ordine. Lo avete visto il video? L'immigrato simpatizzante dell'**Isis** sventola il coltello come se fosse una bandiera e i tre servitori dello Stato tentano di bloccarlo. A mani nude. "Ci sentiamo abbandonati, derisi, umiliati", dice con la voce colma di dispiacere **Massimiliano Pirola**, segretario provinciale del Sap-Milano e per anni sulle volanti alla caccia di banditi. "Ci hanno tolto la dignità di fare i poliziotti. Non c'è più rispetto. Siamo costretti a lavorare con i caschi marci, senza leggi chiare né mezzi adeguati". Per fare un esempio, ieri sera i due agenti della **Polfer** non avevano sotto la camicia alcuna protezione. Il coltello di **Ismail Hosni** ha sfiorato il torace di uno dei due, andandosi poi a conficcare nel braccio. Pochi centimetri e avremmo raccontato un'altra storia. La fortuna, appunto. "I giubbotti non sono in dotazione, se non a poche squadre - spiega Pirola - Un guanto anti-taglio costa 3 euro dai cinesi, ma non ci danno neppure quello". Per non parlare delle armi. Al momento la polizia italiana non ha uno strumento di offesa che sia una via di mezzo tra le mani e la pistola. Gli spray al peperoncino sono stati introdotti da poco, ma ce ne sono pochi e hanno controindicazioni importanti. "Non possiamo usarli al chiuso - dice Pirola - e c'è il rischio di auto-contaminazione. Senza contare che in questo momento in parecchi uffici sono assenti". Basterebbe introdurre reti contenitive oppure i Taser, ma lo Stato continua a tagliare sulla sicurezza. E così si verificano incidenti, caserme in condizioni "pietose" e uffici con sole quattro persone a lavorarci. Verità sconcertanti. E non ci vuole molto per capire contro chi puntare il dito. Pirola calibra bene le parole: "La colpa è di chi non ci dà le tutele necessarie, di chi non fornisce gli strumenti giusti, di chi preferisce approvare il reato di tortura invece di punire chi aggredisce i **poliziotti**". Ogni anno 6mila agenti vengono feriti in manifestazioni, controlli e normali attività sul territorio. E cosa ci guadagnano? Poco (in stipendio) e molto (in critiche e attacchi). "Il nostro ruolo non è riconosciuto. Sono sempre tutti pronti a criticarci. E davanti a un giudice vale più la parola di un bandito che la nostra". Querele, processi infiniti, condanne farsa. Il ritornello ormai lo conosciamo. "Non possono prendersela sempre con noi", sentenzia amareggiato il segretario del Sap. Tra pericoli, mancanza di materiali e attacchi continui, la polizia finisce col sentirsi "abbandonata". "Siamo in difficoltà. Chi ce lo fa fare?", dice Pirola che nel 2002 sventò un attacco terroristico di matrice islamista nella metro meneghina. **"Lo facciamo perché la nostra è una malattia. Non indietreggiamo mai. Faremo sempre il nostro dovere, qualsiasi cosa accada. Ma per una volta, invece di organizzare marce in favore dei migranti, sarebbe bello se ne facessero una per noi poliziotti".**

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

FIRENZE, GIURANO 550 ALLIEVI MARESCIALLI CARABINIERI

Ministro Lotti: orgoglioso essere qui, è missione di vita. Tra gli ospiti anche il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Giangrande, rimasto gravemente ferito nella sparatoria davanti a palazzo Chigi nel 2013. 06.05.2017 Cerimonia di giuramento e conferimento degli alamari per 550 allievi marescialli, questa mattina nella caserma Felice Maritano a Firenze, sede della scuola marescialli e brigadieri dei carabinieri. Circa 5.000 le persone che hanno assistito alle celebrazioni. Tra le autorità civili e militari presenti, il comandante generale dell"Arma dei carabinieri, generale Tullio del Sette, e il ministro per lo Sport Luca Lotti. Tra gli ospiti anche il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Giangrande, rimasto gravemente ferito nella sparatoria davanti a palazzo Chigi nel 2013. Il giuramento degli allievi marescialli del sesto corso triennale è il primo che si è svolto nella caserma intitolata al maresciallo maggiore Felice Maritano, nuova sede della scuola. Nel corso dell"evento, si spiega in una nota, gli allievi hanno ricevuto gli alamari, "prestigioso elemento distintivo di appartenenza all"Arma". In occasione della cerimonia è stata celebrata la giornata delle medaglie d"oro al valor militare e sono stati intitolati gli spazi esterni e le aule della scuola a 79 militari dell"Arma decorati con le massime onorificenze alla memoria. Sono orgoglioso di essere qui e di condividere con voi questo momento che, sono certo, segnerà in modo positivo la vita degli allievi marescialli del sesto corso". Così il ministro dello sport Luca Lotti che ha partecipato alla cerimonia del giuramento e della consegna degli alamari a 550 allievi della scuola marescialli dei carabinieri a Firenze. "Avete scelto di servire il Paese più bello del mondo – ha proseguito Lotti rivolgendosi agli allievi -, la vostra è una missione di vita, perché ogni cittadino potrà contare sulla vostra presenza o aiuto".

controradio.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CATANIA: NASCONO I CARABINIERI CACCIATORI DI SICILIA.

Catania 14.05.2017 Nasce lo squadrone carabinieri eliportato "Cacciatori Sicilia". La cerimonia si è svolta questa mattina, presso la base di Sigonella, alla presenza del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, del ministro dell'Interno Marco Minniti, del capo di Stato Maggiore della Difesa, il generale Claudio Graziano e del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il generale Tullio Del Sette. Il nuovo reparto, dislocato all'interno della base aerea militare, è stato istituito con l'obiettivo di concorrere con i carabinieri che già operano in Sicilia, alle attività sul terreno, forti dell'esperienza maturata in Sardegna e Calabria dove i reparti dei cacciatori perlustrano la Barbagia e l'Aspromonte. "Considero molto importante la costituzione dello squadrone "Cacciatori Sicilia", che insieme con gli altri due squadroni, Calabria e Sardegna, costituiscono oggi una spina dorsale molto importante del principio di proiettabilità : l'idea di usare le truppe d'élite per quanto riguarda l'elemento fondamentale della sicurezza nazionale " ha dichiarato il ministro Minniti. "É significativo che questa nuova unità di Cacciatori di Sicilia sia stata dislocata nella base di Sigonella che è una delle principali basi aereo navali militari italiane nel mediterraneo e probabilmente in questo momento una delle principali basi operativa nel mondo per il contrasto al terrorismo,per la sicurezza internazionale per la sicurezza interna" ha aggiunto il capo di Stato Maggiore della Difesa, Graziano.

LA TUA POSTA

SFOGLIANDO INTERNET !

Grave episodio da ricordare: Sorpresi nel sonno, avvelenati, torturati ed infine tagliati a pezzi. Fu questo il tragico destino di ben dodici giovani Carabinieri, catturati dai partigiani alle Cave dei Predil, nell'alto Friuli. I Carabinieri costituivano un presidio a difesa della centrale idroelettrica di Bretto. Il 23 Marzo 1945 i partigiani presero in ostaggio il Vicebrigadiere Dino PERPIGNANO, comandate del presidio che stava rientrando negli alloggiamenti, sotto la minaccia delle armi, lo costrinsero a pronunciare la parola d'ordine e, con facilita', una volta entrati nel presidio, catturarono tutti i Carabinieri, già in parte addormentati Dopo il saccheggio, i dodici militari furono deportati nella Valle Bausizza e rinchiusi in un fienile dove fu loro servito un pasto nel quale era stata inglobata soda caustica e sale nero. Affamati, inconsciamente mangiarono quanto gli era stato servito, ma, dopo poco, le urla e le implorazioni furono raccapriccianti e tremende. Erano stati avvelenati e la loro agonia si protrasse fra atroci dolori per ore ed ore. Stremati e consumati dalla febbre, Pasquale RUGGIERO, Domenico DEL VECCHIO, Lino BERTOGLI, Antonio FERRO, Adelmino ZILIO, Fernando FERRETTI, Ridolfo CALZI, Pietro TOGNAZZO, Michele CASTELLANO, Primo AMENICI, Attilio FRANZON, quasi tutti ventenni (e mai impiegati in altri servizi tranne quello a guardia della centrale, cui erano stati sempre preposti), furono costretti a marciare fra inesorabili ed inenarrabili sofferenze ed insopportabili sacrifici fino a Malga Bala ove li attendeva una fine orribile. Il Vicebrigadiere PERPIGNANO fu preso e spogliato; gli venne conficcato un legno ad uncino nel nervo posteriore dei calcagno ed issato a testa in giu', legato ad una trave; poi furono incaprettati. A quel punto, i macellai partigiani, cominciarono a colpire tutti con i picconi: a qualcuno vennero asportati i genitali e conficcati in bocca, a qualche altro fu aperto a picconate il cuore o frantumati gli occhi. All'AMENICI venne conficcata nel cuore la fotografia dei suoi cinque figli mentre il PERPIGNANO veniva finito a pedate in faccia ed in testa. La "mattanza" terminava con i corpi dei malcapitati legati col filo di ferro e trascinati, a mo' di bestie, sotto un grosso masso. Ora le misere spoglie di questi Carabinieri Martiri/Eroi riposano, dimenticati dagli uomini, dalla storia e dalle Istituzioni, in una torre medievale di Tarvisio le cui chiavi sono pietosamente conservate da alcune suore di un vicino convento. Si scopri' in seguito, che l'eccidio fu consumato dalle bande partigiane filo-slave a Malga Bala, sulle montagne del Friuli.

.....SUSANNA CAMUSSO LANCIA UNA PETIZIONE: PIENI DIRITTI SINDACALI PER CORPI MILITARI E FORZE DI POLIZIA

23/05/2017 Una petizione per democratizzare i Corpi militari e per un pieno diritto alla rappresentanza delle Forze di Polizia. Lo ha detto la Segretaria Generale Susanna Camusso dal palco del Consiglio Direttivo Nazionale della Cgil, lanciando l'iniziativa alla quale parteciperà il Silp Cgil. Si tratta di un obiettivo irrinunciabile per la Confederazione che dovrà avvenire nell'ambito della produzione di specifiche norme che attuano i principi della Carta dei diritti universali del lavoro. Da domani, 24 maggio, Cgil, Fp Cgil e Silp Cgil saranno insieme per aprire la vertenza contrattuale ferma da più di 8 anni e per discutere della petizione sui diritti sindacali.

www.silpcgil.it

ATTENTI ALLE RICETTE

PASTA ALLA CARRETTIERA

"Semplice e veloce"

Ingredienti

- **600 gr di spaghetti n°5**
- **4 pomodori grossi e maturi**
- **4 spicchi d'aglio**
- **pecorino grattugiato**
- **foglie di basilico**
- **olio extra-vergine di oliva**
- **sale e pepe q.b.**

Preparazione

Spellare i pomodori e privarli dei semi, tagliarli a pezzetti avendo cura di non disperdere il succo. Versare in una ciotola e condire il pomodoro con l'aglio spellato e tagliuzzato finemente, le foglie di basilico, olio abbondante, sale e pepe. In una pentola portare l'acqua ad ebollizione, versare la pasta, salare e lasciare cuocere per il tempo indicato sulla confezione mescolando di tanto in tanto. A cottura ultimata scolare la pasta e condirla con il pomodoro preparato precedentemente. Spolverizzate abbondante pecorino.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Giugno 2017

Ariete Sarà un periodo caratterizzato da stabilità e sicurezza, ma verso la fine del mese potrebbe esserci qualche colpo di scena e qualche brivido romantico. La vita sentimentale potrebbe essere influenzata dal denaro o le vostre decisioni finanziarie potrebbero essere fondate su motivi sentimentali. Sul lavoro è necessario che scegliate con cura con chi collaborare, solo così i vostri sforzi saranno più redditizi. Cercate di essere più attenti a ciò che fate e non fatevi distrarre da nulla.

Toro La presenza del pianeta Venere porterà diversi vantaggi nella *vita sentimentale,* come la comprensione, la vicinanza e le circostanze favorevoli, favorendo in questo modo l'amore. Anche il vostro atteggiamento sarà più affettuoso ed amorevole. Questo è il momento giusto per iniziare un nuovo rapporto o avviare una riconciliazione. Sarà un mese molto duro sul campo del lavoro, la vita professionale sarà frenetica, ma il vostro dinamismo vi aiuterà a portare avanti qualsiasi compito. Avrete tutto sotto controllo ed i vostri sforzi verranno premiati materialmente e finanziariamente.

Gemelli Sarà un periodo piuttosto difficile in amore, caratterizzato da delusioni, tristezza e solitudine. In particolare la seconda settimana del mese dovrà essere affrontata con cautela soprattutto da chi è in coppia. La fine del mese porterà un po' di sollievo e qualche gioia. Professionalmente parlando otterrete successo ed il vostro prestigio crescerà,così come la vostra autostima, avvicinandovi sempre più alla realizzazione dei vostri progetti. State attenti verso la metà del mese a non fare investimenti o transazioni importanti.

Cancro Nelle prime tre settimane avrete una vita sociale più intensa e verrete coinvolti in diverse attività che vi apriranno le porte a nuove conoscenze e alla possibilità di *iniziare una relazione* o migliorare quella esistente. Sul lavoro questo è il momento di riesaminare progetti importanti per verificare se sono fattibili e redditizi. Le nuove proposte vanno analizzate con cautela prima di essere confermate o respinte. Nell'ultima decade ci sarà un'alta possibilità di successo professionale e finanziario.

Leone I rapporti sentimentali saranno un po' tesi, specialmente nella seconda settimana del mese; cercate dunque di evitare scontri o discussioni e mostrate il vostro lato più tenero e generoso. Sotto il profilo lavorativo le prime due decadi del mese saranno le più favorevoli. Ci saranno ottime *possibilità di avanzamenti di carriera* e di ottenere successo. Finanziariamente dovrete stare attenti, perché questo non sarà un periodo adatto agli investimenti.

Vergine La vostra vita sentimentale sarà un po' confusa, proverete delle emozioni per qualcuno che vive a migliaia di chilometri di distanza, e ciò purtroppo non porterà a nulla. Avete bisogno di qualcuno con cui condividere i vostri pensieri, i vostri progetti e le vostre impressioni. Nel lavoro avrete successo e *troverete soddisfazione,* in particolare grazie alla vostra competenza. Anche finanziariamente andrà tutto bene.

Rubriche

Bilancia La vita di coppia non sarà proprio tranquilla in questo periodo, probabilmente ci saranno delle discussioni che porteranno a momenti difficili. Sino alla fine del mese vivrete con delle preoccupazioni, anche se avrete la possibilità di analizzare i problemi della coppia ed ottenere informazioni che posso portare ad un miglioramento. Sul settore del lavoro e della carriera invece le cose vanno meglio, e specialmente le prime due decadi del mese sono i giorni più propizi per ampliare le proprie conoscenze. Ci saranno comunque *alcuni ostacoli da superare* e si potrebbe riprendere qualche vecchio progetto. Fate attenzione ai soldi! Siate parsimoniosi e prudenti in particolare nella seconda decade di giugno.

Scorpione Divertitevi, perché grazie a Venere avrete un periodo molto positivo sia in amore che sul lavoro. Per chi è in coppia si prospettano giorni di pace, *tenerezza ed affetto* con il partner; chi è single invece avrà l'opportunità di trovare la persona giusta. Sarà anche un periodo di analisi ed introspezione in cui è possibile effettuare delle modifiche, sia interiori sia sulla propria vita quotidiana. Anche sotto il profilo finanziario andrà tutto bene, riuscirete ad uscire da una situazione un po' complessa che vi stava opprimendo. Nonostante questo, prima di fare qualsiasi passo importante riflettete a lungo.

Sagittario Grazie al passaggio del pianeta Sole nella casa dell'amore ritroverete la felicità e la giusta energia nella vita di coppia. Il vostro partner diventerà la persona in assoluto più importante per voi, attorno a cui ruoteranno i vostri progetti di vita ma non solo. Indipendentemente da ciò che fate, siete destinati ad ottenere successo sul lavoro grazie alla collaborazione ed il gioco di squadra. A giugno potrebbero apparire nuovi contratti ed iniziative, che andranno a buon fine se lavorerete in team. Purtroppo non si escludono rivalità e divergenze, ma se volete avere successo è importante essere in armonia con gli altri. Le *questioni finanziarie possono essere delicate* sino alla metà del mese. Attenzione!

Capricorno Questo mese sarete più predisposti alla sensualità ed al piacere, riuscirete a sedurre senza alcuno sforzo riuscendo a ritrovare l'amore. Per riuscire a raggiungere la felicità dovete imparare a comunicare di più. Sul lavoro sarà un mese molto attivo che porterà a significativi progressi. Strategia, ordine e metodo saranno più che mai importanti; utilizzateli perché saranno a portata di mano e vi daranno in grosso aiuto nella carriera. Per quanto riguarda il *denaro,* la moderazione sarà una prova di saggezza, in particolare nella prima parte del mese, ovvero quando avete una maggiore tendenza a spendere.

Acquario Le prime due decadi del mese saranno il periodo giusto per i flirt e le esperienze romantiche. Avrete modo di sperimentare delle novità e provare delle nuove sensazioni, davvero molto stimolanti, che riaccenderanno il fuoco della passione. In ambito lavorativo avrete modo di esprimervi al meglio anche se non sono da escludere alcune difficoltà relazionali con i vostri colleghi. Perciò fate attenzione a qualsiasi cosa. La *pressione finanziaria* sarà abbastanza alta, se intendete richiedere un prestito o eseguire un' importante transazione; è consigliabile aspettare la fine del mese.

Pesci Riuscirete ad avvicinarvi alla persona che amate senza difficoltà, con il giusto approccio e scegliendo le giuste parole. Sarà tutto perfetto! Si prospetta un periodo molto positivo sia per la famiglia che per la sensualità. Anche professionalmente avrete bisogno del *sostegno della persona che amate* al fine di ricaricare le batterie ed avviare dei nuovi progetti. La vostra capacità di persuasione ed il vostro senso dell'umorismo vi saranno d'aiuto nella negoziazione, che porterà a nuovi contratti. Finanziariamente avete bisogno di calma e cautela.

L' ***di*** **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.05.2017

Attenti a quei DUE